

## **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Possiamo iniziare, siamo in attesa magari che arrivino altri consiglieri. Chiedo al Segretario di procedere con l'appello.

*Il Segretario procede all'appello nominale dei consiglieri.*

## **SEGRETARIO**

14 presenti, la seduta è valida.

## **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie Segretario, non mi pare ci siano richieste di videoregistrazione, quindi procediamo con la nomina degli scrutatori: la consigliera Tacchini, la consigliera Ferrari e la consigliera Amadei, tutto al femminile oggi. Oggi abbiamo un ordine del giorno piuttosto nutrito, quindi mi è stato raccomandato anche nell'Ufficio di Presidenza di chiedere a tutti i consiglieri di attenersi ai tempi che in un qualche modo ci siamo dati come regola.

## **COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Come comunicazioni del Presidente, io ho una comunicazione unica, la comunicazione è questa: ho inviato una nota a tutti i consiglieri, spero che sia arrivata, in posta elettronica, relativamente ad una problematica che si è verificata per la bozza del verbale del 22 di dicembre nella quale, come è successo l'altra volta, l'impianto ci ha lasciato un po' a piedi, nel senso che ci sono parti del verbale che sono discretamente comprensibili ma ci sono state delle parti nelle quali chi ha fatto la traduzione vocale non è riuscita a comprendere bene, quindi ha provato ad integrare il testo mancante con la registrazione automatica fatta con l'MP3 e quindi qualche cosa si comprende, ma purtroppo l'MP3 magari riconosce bene le parole ma basta che cambi qualche congiunzione ed il senso della frase. Quindi io ho chiesto, abbiamo revisionato il testo, l'ho revisionato anch'io relativamente all'ordine degli interventi, anche il segretario in base ai suoi appunti ha dato un'occhiata, sulle votazioni non abbiamo dubbi, su invece il contenuto degli interventi ci sono alcuni interventi che possono essere un po' problematici da decifrare. Quindi la richiesta che ho fatto, non potendo approvare un verbale di questo genere, è di rinviare ai consiglieri ed agli assessori in modo che rivedendo il testo, se hanno delle osservazioni da fare sulla bozza del verbale, la facciamo e l'approvazione la portiamo nelle prossime sedute. Oggi dovrebbe essere una buona giornata perché inauguriamo il nuovo sistema di registrazione, per cui speriamo che non ci lasci più a piedi. Quindi io le comunicazioni mie le ho fatte e chiedo al sindaco se ha comunicazioni da fare.

## **COMUNICAZIONI DEL SINDACO - FABIO TESTI**

### **SINDACO - FABIO TESTI**

Grazie. Non ho comunicazioni, quindi possiamo procedere. Grazie.

## **APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA SEDUTA DEL 15 DICEMBRE 2023**

### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Allora, come abbiamo detto, oggi non siamo in grado di approvare il verbale della seduta del 22 dicembre, ma in dicembre abbiamo tenuto due consigli, mentre invece non dovrebbero esserci problemi interpretativi sul verbale del 15 dicembre. Se ci sono delle segnalazioni da parte dei

consiglieri, sennò procediamo alla votazione. Quindi non ci sono osservazioni da quello che vedo, procediamo alla votazione.

FAVOREVOLI 014

ASTENUTI 000

CONTRARI 000

### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Praticamente all'unanimità, tranne gli assenti, sono favorevoli sia i consiglieri dei gruppi di maggioranza che di minoranza. Speriamo che il sistema registri bene, siamo al punto 4. Leggo il titolo:

### **VARIAZIONE AL BILANCIO PREVISIONALE 2024/2026 E CONSEGUENTE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2024/2026**

### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Relatore Martina Catellani.

### **ASSESSORE COMUNALE - MARTINA CATELLANI**

Grazie Presidente, benvenuti al primo Consiglio del 2024. Partiamo subito con una variazione rispetto al nostro bilancio previsionale approvato appunto nel mese di dicembre. Vi indico quali sono le voci, visto che è abbastanza breve, ma credo comunque che abbia nel suo interno delle voci direi importanti. Partiamo con quello che riguarda le voci della parte corrente. Abbiamo per 2.500 euro un'integrazione del progetto Pari Opportunità, abbiamo la medesima voce nelle maggiori entrate e nelle maggiori spese, abbiamo un'integrazione del fondo PNRR per il bando Cloud, è una voce che andiamo a riportare nel bilancio 2024 per poter procedere con l'affidamento del bando, questo per 55.752 euro, inoltre abbiamo una voce di incentivo per 5.368 che è una quota di incentivo per l'acquisto di software. Mentre per quanto riguarda la parte capitale abbiamo delle voci che credo che siano di rilevante importanza. Abbiamo un contributo di Atersir per 18.000 euro, si tratta di un progetto che è stato presentato dal Comune per un acquisto di bicchieri riutilizzabili ed una lavastoviglie. E' un contributo della Regione, è stato finanziato da parte della Regione per il 100% del progetto presentato. Si tratta appunto, come vi dicevo, di un bando a cui abbiamo partecipato dove si ha appunto la richiesta di una distribuzione che verrà fatta nelle nostre iniziative, che siano fiere, che siano feste, di bicchieri lavabili e riutilizzabili. Allo stesso tempo, sempre nel progetto, è stato richiesto l'acquisto di una lavastoviglie per il lavaggio di questi bicchieri che verrà data in gestione alla Proloco. Questo bando appunto è per la riduzione della produzione di plastiche che comunque va all'interno di questo progetto dove già sono stati finanziati il Centro del Riuso, tutta una serie di progetti che sono stati presentati dall'ente ed approvati, questo sempre per il discorso di riduzione, appunto in una strada di riduzione dei rifiuti per cui il nostro Comune è sempre stato molto attento. Abbiamo un ulteriore contributo di 40.500 euro per il finanziamento di un progetto di ripristino, valorizzazione e rinaturalizzazione ambientale dell'oasi naturale di Budrio. Il progetto prevede opere di ripristino della staccionata, delle panchine, dei percorsi pedonali, il costo complessivo del progetto è di 90.000 euro, la parte non coperta dal contributo verrà finanziata da risorse dell'amministrazione. Abbiamo 105.000 euro quale incremento del finanziamento sul progetto del cimitero urbano, l'incremento ci consente di procedere, di partire con l'affidamento dei lavori che presumibilmente si concluderanno entro la fine del mese di ottobre per poter consentire la riapertura parziale del cimitero in occasione delle festività dei morti. E' bene precisare, l'abbiamo detto anche in commissione, che questa somma è stata detratta dalla spettanza dell'ente destinata agli interventi del Palazzo Contarelli. La Regione Emilia Romagna ha ammesso e finanziato il progetto presentato dal Comune di Correggio per la realizzazione del primo stralcio della ciclabile Canolo Correggio per il contributo di 960.000 euro. Consentitemi un approfondimento su

questo progetto perché mi rende molto felice, nel senso che questo progetto era già stato presentato, era già stata presentata questa richiesta dalle precedenti amministrazioni e fortunatamente in questa amministrazione siamo riusciti a ricevere il contributo, si tratta di un contributo di un bando per favorire la realizzazione di piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclopedonale, Correggio risulta tra i 25 comuni che si sono aggiudicati il bando regionale. Appunto si tratta della realizzazione di una pista ciclopedonale di collegamento tra Canolo e centro cittadino passando dalla ciclabile di via Carletti. E' un intervento che prevede la realizzazione di una pista di circa 2,1 km, è un intervento appunto che prevede un investimento complessivo di 1.600.000 euro, come vi dicevo 960.000 euro, che è circa il 60%, verrà finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, le restanti risorse verranno comunque finanziate dall'amministrazione. Ed inoltre in questa variazione viene concesso un contributo di 44.552 euro a seguito dell'istanza per la copertura di maggiori costi derivanti dalla scuola Cantona. Sapete che nell'anno scorso c'è stato, per tutta una serie di motivazioni che ci siamo già dette all'interno di questa aula, un aumento notevole dei costi per arrivare alla copertura ed alla fine dei cantieri, questo è stato un fondo previsto dallo Stato centrale che si chiama appunto fondo per la copertura di maggiori costi, è un fondo finalizzato appunto a fronteggiare gli aumenti dei prezzi nei materiali di costruzione, quindi anche con questo contributo potremo partire, iniziare questa tipologia di lavori. La Regione ha altresì concesso all'amministrazione comunale un finanziamento pari a 52.000 euro per l'installazione di colonnine di ricarica di veicoli elettrici comunali, quindi di veicoli in uso dell'amministrazione e questo finanziamento copre il 100% del costo dell'opera. Sempre tra le maggiori spese abbiamo un intervento di 160.000 euro, vista la necessità di sistemare l'impianto di riscaldamento e raffrescamento del piano terra della casa protetta del Comune di Correggio. A copertura di questa esigenza di spese che ci ha sollecitato e ci ha portato all'attenzione appunto la casa protetta si va a ridurre l'iniziale previsione per la manutenzione straordinaria delle strade, probabilmente nel corso dell'anno, anzi sicuramente avremo delle variazioni in aumento rispetto a questo capitolo di spesa, ma vista la necessità si è comunque andato a ridurre questo capitolo per comunque poter andare ad intervenire. Mi preme sottolineare una cosa: che avete sentito tante volte parlare di contributi, di bandi e di progetti, ci tengo a sottolineare il lavoro che c'è dietro a questi bandi, quanto gli uffici sono attenti ad andare a prendere ed accogliere quando ci sono delle opportunità, il lavoro che c'è dietro, capillare e di attenzione per questo tipo di lavoro che consente all'amministrazione di ottenere dei contributi e degli aiuti che ci consentono di fare dei lavori laddove ne abbiamo ritenuto la possibilità e che comunque anche in campagna elettorale ci eravamo presi l'impegno di attenzionare e di andare nel limite del possibile a svolgere negli anni della nostra consiliatura. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie Assessore Catellani. So che l'argomento è stato discusso in commissione, chiedo se ci sono degli interventi. Consigliere Mora.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA**

Grazie Presidente. Proviamo questo nuovo sistema di registrazione, ho visto anche che a Mariani è stato concesso il microfono più lungo per evitare incomprensioni, quindi grazie di questa attenzione. Scherzi a parte, era giusto per alleggerire l'inizio del 2024. Volevo commentare questa variazione perché ci sono alcuni aspetti che riteniamo positivi, chiaramente parlo della parte capitale. In particolare faccio riferimento all'intervento del cimitero che da tanto tempo ha bisogno di essere sistemato ed il collega Nicolini che oggi non c'è da tanto tempo ed in diverse riprese lo ha portato all'attenzione dei vari consiglieri, quindi è buono che si vada in questa direzione. Sarebbe da approfondire l'impatto e soprattutto le cause della manutenzione straordinaria dovute alla casa protetta perché un intervento così oneroso chiaramente va affrontato quando si presenta e non si può certamente rimandare, dovuto soprattutto anche alla fragilità degli abitanti della casa protetta, dell'utenza della casa protetta, scusate. Quindi è chiaramente un intervento che va effettuato, però sarebbe curioso capire, interessante capire se è dovuto da una mancata manutenzione precedente che

ha portato poi ad una rottura definitiva dell'impianto, tale per cui ora ci troviamo di fronte ad una spesa straordinaria ingente perché si tratta comunque di macchinari costosi ed infine ci spiace notare che il primo capitolo di spesa che si viene a tagliare quando bisogna far fronte a delle spese straordinarie e non previste è quello delle manutenzioni stradali. L'abbiamo visto tante volte, è stato oggetto come al solito centrale anche della campagna elettorale, le manutenzioni straordinarie e stradali, quindi anche quella che va a riprendere la parte del fondo è in sofferenza nel nostro Comune. Riteniamo ci potessero essere delle altre voci di spesa da poter mettere in secondo piano rispetto a questo intervento, quindi questa è una nota che spiace vedere che appena si può si taglia sulla manutenzione stradale, in particolare quella straordinaria che è quella più in sofferenza dovuto a tutto quello che ci siamo già detti anche le altre volte e quindi alle sofferenze che ci riportiamo dietro da anni. Quindi noi avremmo individuato altri interventi da poter utilizzare, da poter procrastinare, ne abbiamo già parlato anche durante la discussione del bilancio, uno su tutti è il Parco della Musica, non sto a ribadire le ragioni per le quali riteniamo che possa essere un intervento procrastinabile. A maggior ragione, dato l'impegno di 300.000 euro che ci sono sul bilancio in parte capitale per quell'intervento, potevano essere utilizzati per coprire questa riduzione che ora portate alla nostra approvazione. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Mora. Penso che abbiamo ben capito i dubbi che sono stati posti. Risponde il sindaco o l'assessore? Risponde il sindaco.

#### **SINDACO - FABIO TESTI**

Grazie Presidente. Sì, vado a chiarire alcune perplessità che sono emerse nell'intervento del consigliere Mora. Parto dal cimitero: siamo riusciti finalmente ad ottenere dalla Regione l'ok definitivo al progetto di restauro e ripristino dei camminatoi con anche un intervento importante sulle coperture, in modo tale da migliorare sismicamente tutti gli edifici del cimitero stesso, lo si farà questo intervento per stralci in modo tale da creare il meno impatto sui cittadini e come diceva giustamente l'assessore Catellani prima, si chiuderà la prima fase prima della commemorazione dei morti fino a ottobre per poi riprendere con una seconda fase successivamente in modo tale appunto da impattare il meno possibile su una situazione che già da anni vede parecchie difficoltà nella gestione dei loculi. Per quanto riguarda invece la casa di riposo, l'intervento nasce dal fatto che le strutture, quindi le tubature in particolare hanno già più di 20 anni perché la casa di riposo ha già superato i 20 anni di vita e quindi è una manutenzione conseguente alla vetustà degli impianti, difficilmente era prevedibile come manutenzione ordinaria, qua si va a sostituire proprio delle linee di adduzione ed anche penso delle parti della centrale termica, quindi per questo ha anche un'incidenza elevata come costi. Abbiamo spostato questa manovra di 130.000 euro provenienti dallo Stato come finanziamenti che dal 2021, se non ricordo male o forse prima, dal 2019 erano previsti su tutti i comuni in base alla popolazione, per i comuni nel caso di Correggio fasce di popolazione con quella di Correggio sono i 130.000 euro che erano da destinare ad interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza. Quindi in passato li abbiamo usati per interventi sulle centrali termiche delle scuole, ad esempio, li abbiamo usati anche in alcuni casi per gli asfalti, in bilancio di previsione avevamo destinati 130 mila ad asfalti, abbiamo colto l'occasione adesso per spostarli su questi interventi in modo tale che si possa subito andare a gara e fare i lavori appena cessata la stagione termica, perché altrimenti dovremmo aspettare l'incasso diciamo di uguali risorse ed in conto capitale da oneri di urbanizzazione o alienazione per far fronte poi alla copertura ed alla gara. Per questo si tende a dare una copertura certa, quindi in questo caso con fondi ministeriali e poi procedere con la gara. Sugli asfalti abbiamo stanziato a fine 2023 300.000 euro in più rispetto all'ordinario di ogni anno e quest'anno quindi supereremo la quota standard di manutenzione asfalti perché oltre a questi 300.000, il cui appalto penso sia in corso o nei prossimi giorni partirà la gara, e dopo in base alle risorse ordinarie in cui abbiamo stanziato, se non ricordo male, 150.000 euro più la parte del conto capitale, riusciremo comunque a fare una quantità di asfalti, almeno da un punto di vista economico, superiore agli anni

precedenti. Questo per chiarire un attimo il perché di questa scelta di spostare i 130.000 euro, più che un aspetto tecnico era una volontà politica di ridurre la quota destinata agli asfalti, anzi abbiamo incrementato in modo importante.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie al Sindaco. Quindi direi che, visto che gli interventi si... Ah, deve aggiungere qualcosa il Sindaco.

**SINDACO - FABIO TESTI**

Sì, scusate. Mi collego a...cioè questa variazione, come avete visto, è frutto soprattutto di finanziamenti che l'amministrazione ha ottenuto. Quindi fin dai primi giorni di insediamento c'è stato un grande lavoro da parte degli uffici per presentare candidature a tutti i bandi che sono usciti, le abbiamo conquistate quasi tutte o forse tutte, adesso non ricordo con dettaglio, però anche questa è una volontà politica, come ho già detto in altre occasioni, di provare a raggiungere risorse esterne che ci permettono di fare più opere di quelle che potremmo fare con le sole risorse dell'amministrazione. Esempio appunto dei bicchieri e delle lavastoviglie per le feste, piuttosto che la ciclabile di Canolo, piuttosto che altri interventi per cui l'Oasi di Budrio cioè non è automatico e scontato che un'amministrazione partecipi ai bandi, ci vuole una volontà perché gli uffici devono lavorare su questi ambiti anziché seguire l'ordinario o altri progetti che sono già in essere. Quindi abbiamo volutamente concentrato l'attenzione degli uffici su questi bandi per poter appunto accedere a finanziamenti ed il risultato è stato molto positivo e quindi colgo l'occasione per ringraziare gli uffici per il grande lavoro fatto e che continueremo a fare con la massima attenzione. Grazie.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Bene, abbiamo ringraziato anche gli uffici, veramente è fondamentale, io mi ricordo che in sanità non provenivamo sempre da una tendenza ad utilizzare solo risorse interne e quando siamo diventati (...) siamo andati a cercare dei bandi europei ed abbiamo ricevuto finanziamenti che a volte erano 5 o 6 volte superiori a quelli delle nostre risorse. Quindi procediamo alla votazione.

FAVOREVOLI 010 (gruppi di maggioranza)

ASTENUTI 000

CONTRARI 005 (gruppi di minoranza, Cesi, Setti, Mariani, Mora, Amadei)

Procediamo per l'immediata eseguibilità dell'atto.

FAVOREVOLI 010 (gruppi di maggioranza)

ASTENUTI 000

CONTRARI 005 (gruppi di minoranza, Cesi, Setti, Mariani, Mora, Amadei)

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Mi scuso perché io continuo a rimanere seduto e vedo che voi siete bravissimi e vi alzate in piedi, ma la mia schiena non reggerebbe alla giornata. Allora al punto 5 abbiamo all'ordine del giorno:

**APPROVAZIONE E SOTTOSCRIZIONE DELLA CONVENZIONE QUADRO PER L'ESERCIZIO DEL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO SU LEPIDA SCPA**

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

SCPA che ho scoperto vuol dire società consortile per azioni. Relazione l'assessora Martina Catellani.

**ASSESSORE COMUNALE - MARTINA CATELLANI**

Sì, grazie Presidente. Andiamo ancora una volta ad approvare ed a sottoscrivere questa convenzione, l'avevamo già fatto in quest'aula nel 2019, si tratta perlomeno di un rinnovo, quantomeno di un

rinnovo con alcune variazioni, andiamo comunque ad approvare questo atto con Lepida che vi ricordo che è una società in house a totale ed esclusivo capitale pubblico degli oltre 440 enti soci e la Regione Emilia-Romagna che ne è socio di maggioranza. Lepida per tutti i soci gestisce appunto su tutti i territori di competenza la disponibilità di rete, di data center e di servizi digitali. Quello che credo sia più noto a tutti è il discorso dello Spid che viene appunto gestito per il Comune di Correggio, ma per tantissimi altri enti che sono soci di Lepida. Vi faccio un breve riassunto di quello che sono le novità quantomeno dell'atto che andiamo oggi ad approvare con una piccola puntualizzazione di quello che è appunto, di cos'è il controllo analogo e congiunto. È un controllo di una società esterna da parte dei propri soci e quindi questo è analogo perché viene fatto dai soci come per una società di servizi dello stesso ente, congiunto perché viene fatto congiuntamente insieme per tutte le amministrazioni che sono appunto soci di questa società. Diciamo che il punto più importante, se così vogliamo dire, di questo nuovo atto è l'aggiornamento dell'atto secondo quello che è il nuovo codice degli appalti che è stato appunto introdotto nel 2023. Quindi attorno a questo nuovo decreto legislativo ruota un pochino tutto questo e quello che sono i nuovi punti, le novità di questo nuovo atto. Un'altra cosa che è comunque la novità e che è stata richiesta dagli enti è un maggior invio di documentazione cioè attraverso questa nuova convenzione verranno inviati ancora più documentazioni in modo che il controllo da parte degli enti soci sia più puntuale. Il controllo, come vi dicevo io, è stato demandato da sempre, anche prima, non solo in questo nuovo al comitato permanente di indirizzo e coordinamento, denominato comitato Ocpu che appunto rappresenta la sede da parte dei soci dove vengono informati, vengono consultati, viene fatto un esame di valutazione, di verifiche, di controllo preventivo per quello che succede, per quello che viene fatto da parte della società. E' appunto un contratto, un atto che è scaduto il 31 di gennaio del '24 e quindi tutti gli enti in questi mesi, in queste settimane andranno ad approvare quello che è il nuovo atto. Come vi dicevo, tra le novità che vengono previste all'art. 5 viene chiesta una relazione semestrale, un conguaglio consortile ed un bilancio di esercizio al 31 di luglio, quindi ogni anno Lepida dovrà mandare al comitato una documentazione che viene ulteriormente inviata al comitato, oltre che la documentazione degli indirizzi, degli obiettivi, del piano industriale, eventuali modifiche di statuto ed il meccanismo per il reperimento e l'utilizzo delle risorse. Rimane invariata invece la composizione del comitato che è composto da 15 membri, 15 sono del comparto della sanità, 16 sono di rappresentanza degli enti soci, un rappresentante della Regione, 8 rappresentanti dei comuni, 2 rappresentanti della città metropolitana di Bologna, un rappresentante delle università, un rappresentante del Consorzio di Bonifica, tanto per citarne alcuni. Questo è un punto, è un articolo che non è stato variato. Un altro punto che è stato modificato è quello che le convocazioni del comitato verranno inviate ai soci tramite Pec in modo che ricevano con la posta certificata, quindi una maggiore sicurezza di ricezione delle convocazioni tramite Pec. Un'altra introduzione che è stata fatta che rispetto al '19 è stata una novità che diciamo è stata introdotta più o meno in tutte le riunioni, nei comitati è la possibilità di partecipare al comitato anche in modalità di collegamento telematico. Questa è una funzione che ci portiamo dietro dal Covid ma che comunque è stata introdotta nella convenzione per poter consentire appunto anche ai componenti anche a distanza di poter partecipare alle convocazioni. Un'altra novità rispetto a quella che è la documentazione, rispetto al comitato, quella che vi dicevo già del 31 luglio, anche una nuova modalità; entro il 15 novembre, quindi prima della chiusura del bilancio, devono essere inviate ai membri del comitato una proposta del piano triennale e del piano annuale delle attività, i relativi budget redatti sulla base degli obiettivi e degli indirizzi che vengono comunque sempre definiti dai soci, con le indicazioni della natura economica e patrimoniale. Altra cosa sempre per il discorso della sicurezza e della possibilità della comunicazione che arrivi a tutti i soci, oltre alla Pec che vi dicevo prima, verrà comunque inviata un'ulteriore informazione ai componenti tramite una mail semplice inviata dal segretario dell'ente. Queste sono le principali novità che, come vi dicevo all'inizio, sono state portate per rendere sempre più chiaro e partecipato quello che è il quadro d'esercizio e la possibilità del comitato di avere un controllo congiunto ed analogo, come vi dicevo all'inizio, su Lepida che è una società di cui Correggio è vero che ha solo come percentuale lo 0,0015% che però comunque riveste un'importante figura all'interno di quello che sono le attività del nostro ente. Grazie.

## **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie all'assessora Catellani. Ci sono interventi? Mi pare, Martina, che sia stata esaustiva la tua relazione, d'altronde penso che sia stata anche in commissione e quindi è stata già discussa. Quindi passiamo alla votazione.

*E' uscito il consigliere Giovannini*

FAVOREVOLI 009 (gruppi di maggioranza)

ASTENUTI 005 (Cesi, Setti, Mariani, Amadei e Mora)

CONTRARI 000

Votiamo per l'immediata eseguibilità dell'atto.

FAVOREVOLI 009 (gruppi di maggioranza)

ASTENUTI 005 (Cesi, Setti, Mariani, Amadei e Mora)

CONTRARI 000

## **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Siamo al punto 6 dell'ordine del giorno.

## **IREN S.P.A.: APPROVAZIONE MODIFICHE AI PATTI PARASOCIALI APPROVATI CON ATTO DI CONSIGLIO COMUNALE N. 4 del 25/01/2019;**

## **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

La relazione è del sindaco.

## **SINDACO - FABIO TESTI**

Grazie Presidente. Anche questo punto è stato valutato in commissione anche grazie alla presenza di Cesare Beggi in rappresentanza di Iren che ringrazio e vado ad illustrare un po' il succo diciamo di questo nuovo patto che proponiamo all'assemblea. Il patto parasociale vigente scadrà ad aprile di quest'anno e quindi i soci sono tenuti a sottoscrivere un nuovo patto, nuovo patto quindi che prevede e che segue un po' l'attuale condizione dell'operatore, la nostra multi utility che appunto lavora su tutto il territorio nazionale oltre ad essere quotata in borsa, ricordo che il Comune di Correggio ha un numero di azioni pari allo 0,3965% del capitale sociale e quindi siamo direttamente interessati all'approvazione di questo nuovo patto. Da un punto di vista dell'efficienza e dell'agilità, vi sono possibili modifiche agli assetti operativi in capo al Comitato del Patto ed al consiglio di amministrazione. Un'adeguata rappresentanza, infatti si mantengono i meccanismi di nomina dei consiglieri, dei sindaci e degli organi delegati, oltre alla maggioranza qualificata in Cda ed in assemblea. In più viene introdotto, questa è una cosa importante, un principio di equilibrio sugli investimenti a livello territoriale. Non vi sono invece modifiche sull'attuale governance, quindi il nuovo patto rispetta la governance esistente. Per quanto riguarda le deleghe vengono in parte ridistribuite tra presidente, vice presidente ed amministratore delegato, anche in base alle capacità, alle sensibilità ed alla preparazione dei diversi soggetti. Poi rimangono invariate, vengono confermate tutto quello che riguarda la composizione del consiglio d'amministrazione, del collegio sindacale con i relativi diritti di designazione da parte dei soci pubblici, mantenuto l'esercizio della cosiddetta facoltà di designazione dei tre apicali quindi presidente, vice presidente ed amministratore delegato, da parte del sindaco che detenga il maggior numero di azioni e rimane invariato il vincolo al sindacato di blocco delle azioni nella misura del 35%. Tra le novità principali di carattere sostanziale rispetto al vigente patto, quello nuovo prevede che la finanziaria del Comune di Torino assume un ruolo di mandataria rispetto alla città metropolitana di Torino che comprende al suo interno 312 comuni e modifica le disposizioni conseguenti. Poi viene modificato l'art. 13 nella parte relativa alla durata,

prevedendo il rinnovo tacito di triennio in triennio, salve la disdetta da parte di FCT, cioè la finanziaria del Comune di Torino, FSU, quindi Genova e delle parti emiliane da esercitarsi con un preavviso di 180 giorni. Viene modificato l'art. 6.4 introducendo le previsioni in forza alle quali le parti per quelle che concerne eventuali modifiche all'allegato 3 del patto attribuiscono mandato al comitato di sindacato, in tal modo rendendo più snella ed efficiente l'intera procedura nonché l'ulteriore previsione secondo cui gli investimenti che la società effettuerà saranno suddivisi nel rispetto del principio dell'equilibrio dei territori dei comuni soci, come ho detto poco fa. Poi c'è il nuovo allegato 3 del patto che prevede la descrizione delle deleghe ai tre consiglieri esecutivi, strutture di vertice, l'articolazione organizzativa con l'introduzione della possibilità per il consiglio di amministrazione, con maggioranza qualificata, di istituire nuove società, controllate al 100% o divisioni per nuove linee di business, in poche parole uno snellimento di determinate procedure in modo tale da mantenere l'azienda in grado di rimanere aggiornata sul mercato. Poi da un punto di vista formale c'è soprattutto l'inserimento della società MHT e la conseguente modifica nella numerazione, l'eliminazione delle premesse contenute nel patto firmato 2019, l'eliminazione dei riferimenti al nuovo statuto 2019 ed altre piccole modifiche di carattere puramente formale. Altre novità di carattere sostanziale: nel sub patto viene modificato l'art. 10 nella parte relativa alla durata prevedendo il rinnovo tacito di triennio in triennio, salvo la disdetta con il preavviso di 180 giorni, viene eliminato l'art. 7.2, materie rilevanti consiliari, perché non coerenti con le disposizioni del patto principale e quindi anche questa è una novità sul sub patto. Invece rimangono invariate nel sub patto tutte le altre disposizioni ed in particolare quelle in materia di diritti di designazione da parte dei soci pubblici emiliani e la disciplina dei trasferimenti azionari tra le parti emiliane. Quindi questi aspetti rimangono invariati nel sub patto. Queste insomma sono le parti principali del nuovo patto parasociale che appunto mettiamo al voto oggi. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie al Sindaco. Ci sono interventi? Setti.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI**

Sì, grazie Presidente. Solamente per puntualizzare alcune considerazioni, se ho capito bene. Il punto del rendere più snello era stato sottolineato anche da Beggi che mi sembra che riguardasse che alcune decisioni non dovevano passare tra i vari consigli comunali che componevano appunto il patto di sindacato. Ora considerando quello che sta uscendo dalla governance di IREN e cioè da un lato una possibile, probabile, non è certo, ma molto sospetta violazione del Codice Etico, dall'altra quella notizia in cui c'è una procura di Milano che sta indagando su un'azione scorretta da parte di IREN, la quale sta importando dal meridione rifiuti differenziati ed a parere della procura li brucerebbe come indifferenziati perché molto più lucrante da un punto di vista economico e quindi torniamo al discorso che la massimizzazione del profitto spesso e volentieri non coincide con la piena realizzazione del bene comune, ecco andare a semplificare quelli che sono i processi di governance e quindi in un certo senso agevolare quello che è l'azione della governance, quindi bypassando quello che è il passaggio nei vari consigli comunali, della serie più occhi ci sono, meglio è, non credo che possa essere la direzione giusta per poter anche porre attenzione affinché tutti questi comportamenti scorretti da parte di IREN possano saltare fuori. Quindi da parte mia e da parte nostra c'è un'attenzione, un allarme da un lato e dall'altro una consapevolezza a votare contro questa nuova proposta di IREN.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Setti. Altri interventi? Risponde il sindaco.

#### **SINDACO - FABIO TESTI**

Credo che la questione su cui sta indagando la procura non c'entri nulla con i patti parasociale, se è stato commesso un illecito verrà appurato e la procura farà il suo corso, la magistratura farà il suo corso, secondo me non ha nulla a che vedere con l'organizzazione aziendale e con alcune procedure

di snellimento di potere decisionale su determinati ambiti perché non è che viene stravolta la gestione di IREN con queste decisioni, vengono modificati alcuni aspetti per mantenerla competitiva sul mercato perché le decisioni vengono comunque in buona parte decise dai sindaci, il sindaco di Reggio è referente di tutti i sindaci emiliani e quindi questo assetto rimane invariato e credo che, sotto questo punto di vista, non cambi nulla. Cosa diversa invece è la questione appunto dei rifiuti, appunto quando avremo notizie certe sull'esito delle indagini, se qualcuno dovrà rispondere ne risponderà. È chiaro che su questo siamo inamovibili ed auspichiamo che non vengano commessi ulteriori errori in questa direzione. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Perfetto. Aggiungo solo una cosa: che nella suddivisione tra istituzioni che danno indirizzi politici e gestori di questi indirizzi politici dal punto di vista penale c'è una netta separazione tanto che molto spesso l'istituzione può costituirsi come parte civile contro i suoi stessi gestori. Quindi chiaramente questo è un argomento che riguarda non tanto il controllo sulle decisioni, ma riguarda il codice di procedura penale e dei procedimenti penali. Quindi se non ci sono altri interventi, procederei alla votazione.

*(rientra il Consigliere Giovannini)*

FAVOREVOLI 010 (gruppi di maggioranza)

ASTENUTI 000

CONTRARI 005 (Cesi, Setti, Mariani, Amadei e Mora)

Votiamo per l'immediata eseguibilità dell'atto.

FAVOREVOLI 010 (gruppi di maggioranza)

ASTENUTI 000

CONTRARI 005 (Cesi, Setti, Mariani, Amadei e Mora)

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Io ho molta fiducia nel nuovo sistema di registrazione ma continuo a prendere appunti perché non si sa mai. All'ordine del giorno il punto 7.

#### **PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B) DELLA L.R. 24/2017 RELATIVO AL PROGETTO DI AMPLIAMENTO DI CAPANNONE INDUSTRIALE DA UTILIZZARE COME HUB LOGISTICO SITO IN VIA DINAZZANO 4, PRATO DI CORREGGIO IN VARIANTE AL P.R.G. - APPROVAZIONE PRELIMINARE VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE**

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

La relazione è sempre introdo...

#### **SINDACO - FABIO TESTI**

Grazie Presidente. Anche questo punto è stato visto in commissione, in questo caso la commissione territorio ed urbanistica. Qui parliamo appunto di un ampliamento di una azienda, un'azienda storica di Correggio con ormai 70 anni di vita a Correggio, di grande attività. Adesso l'obiettivo di questa variante, come previsto dall'art. 53, è quello di portare l'indice nell'area del lotto in oggetto da 0,35 a 0,40 e di ridurre l'incidenza dei parcheggi P3 da 30 metri quadri a 10 metri quadri come le altre aree industriali produttive analoghe a questa. Quindi probabilmente nella predisposizione del piano particolareggiato c'è stato un eccesso di posti P3, di parcheggi P3 previsti e quindi si va a ridurre l'incidenza in analogia alle altre aree produttive. L'impostazione dell'art. 53 appunto va a modificare questi due aspetti, l'obiettivo di questa variante e dell'azienda è quello di concentrare e delocalizzare

nell'ambito di via Dinazzano, quindi a Prato, parte della logistica concentrando in un unico ambito parte di produzione e distribuzione, cosa che adesso avviene in altri ambiti, in altri capannoni, alcuni dei quali sono di altri e quindi in affitto e quindi l'obiettivo è quello anche di ottenere maggiori economie nella gestione del ciclo produttivo e della logistica. Sulle attuali sedi di Via Carpi viene appunto depotenziata la parte di logistica, quindi si ridurrà notevolmente l'impatto del traffico, vengono liberati circa 2.000 metri quadri di capannone che vengono riutilizzati poi per la produzione, per la ricerca e sviluppo della sede di Via Carpi e quindi non ci sarà affitto di capannoni lasciati liberi ad altre attività, ma vengono utilizzati dalla stessa azienda per efficientare diciamo sia la produzione che la parte amministrativa e di progettualità. Quindi è un intervento che secondo noi consente a questa azienda di rimanere competitiva sul mercato, di mantenere la sede, sia la produzione che lo sviluppo, a Correggio, quindi con un riflesso positivo anche sotto il profilo dei lavoratori, dei dipendenti e quindi crediamo che sia positivo anche perché lo sviluppo avviene all'interno del lotto che era già stato in parte costruito dalla stessa azienda e quindi crediamo che l'impatto anche da un punto di vista sull'ambiente ecc. sia estremamente risicato e riguarda appunto un'area già a destinazione produttiva e non intacca in alcun modo altri ambiti agricoli al di fuori di questo contesto. Poi ci tengo a ricordare che in un mandato precedente avevamo approvato in variante una riduzione del 70% dell'area produttiva Apea di Prato Gavassa, quindi una riduzione di 35 ettari di territorio che inizialmente era destinato a produttivo e che abbiamo invece riconvertito ad agricolo e quindi credo che l'indirizzo politico sia già stato dato in questa direzione cioè preservare il più possibile il territorio. Oggi c'è anche una legge regionale che va appunto nella stessa direzione, ma credo che questo intervento rispetti queste linee di indirizzo ed al tempo stesso tuteli un'azienda storica di Correggio e quindi posti di lavoro e la competitività nel mercato mondiale. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Ci sono interventi? Mariani.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - PIER VINCENZO MARIANI**

Io prendo la parola semplicemente per convenire sull'opportunità di approvare quest'opera, essendo che siamo stati informati come ha detto il sindaco in commissione, siamo stati relazionati della sussistenza delle conformità in termini urbanistici, dei pareri dei componenti nella stessa conferenza, componenti che erano tutti tecnici tra ARPA, Aus, Vigili del Fuoco e compagnia, ovviamente anche tutte le multi utility, crediamo anche noi che sia il caso di supportare le necessità di una società che opera da sempre ma che anche così sarà meglio in grado di rispondere a quelle esigenze di maggior produttività e di competizione, sono state sollevate delle questioni in sede di commissioni poi superate e perché non ci sono riferimenti di legge che questo impongono, anzi ci sono delle difficoltà applicative, ma poi abbiamo avuto anche altre indicazioni circa il fatto che effettivamente quegli spazi risultano necessari all'azienda, anzi gli spazi che verranno lasciati liberi nella sede storica saranno riutilizzati ai fini che individuava il sindaco e quello che è stato portato a Prato serve per riubicare lì tutto quello che è sparso in provincia e anche nelle province limitrofe. Quindi non abbiamo problemi, aggiungo solo il fatto che effettivamente non si colpisse area agricola ulteriore, in questo caso non era necessario perché tra le due facoltà, quello di andare fuori oppure rimanere dentro con un maggiore indice, questo era comunque consentito dall'art. 53 della legge urbanistica regionale. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Mariani. Ci sono altri interventi? Giovannini.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI**

Intanto ringrazio il Presidente per la parola e mi ricollego ovviamente alle considerazioni del collega Mariani che ritengo ovviamente tutte opportunamente ben rappresentate e che corrispondono in particolare a quanto effettivamente e puntualmente discusso all'interno della commissione territorio

che io stesso presiedo. E' opportuno precisarlo perché è fondamentale, ritengo fondamentale che questa variante non è una variante come qualcuno potrebbe pensare di complessivi 21.000 metri quadri totali, ma è una variante ovviamente rispetto alla capacità edificatoria già concessa, quindi alla volumetria, quindi alla superficie costruibile già presente su quell'area, è una variante di soli, di ulteriori, chiedo scusa, 5.000 metri quadri. Questo è opportuno e fondamentale, fate le precisazioni che prima sono state svolte. Ed accogliamo con favore in particolare anche le dichiarazioni dei colleghi del centrodestra perché effettivamente vanno a dare una scorsa di attenzione importante a quello che è il sistema economico produttivo del territorio, alle necessità del territorio, alla preservazione dei posti di lavoro ed eventualmente anche a quelle che sono le ulteriori capacità di aggregazione e di induzione di nuova forza lavoro sul territorio in un'area, come proprio ha tenuto a precisare il sindaco e quindi io su questi banchi nella legislatura precedente ho contribuito ad approvare, precisare quella che è stata ovviamente la variante urbanistica a cui il sindaco faceva riferimento, una variante urbanistica che ha ridotto la capacità edificabile, la capacità volumetrica di insediamento di quel territorio riducendo la volumetria stessa proprio in termini tecnico specifici di 350.000 metri quadri. Quindi non solo un ampio rispetto di quelle che sono le previsioni normative sia della legge regionale urbanistica, sia di quelle che sono sempre state le attenzioni di questa amministrazione comunale, volte il più possibile anche attraverso il rispetto di quelle che sono le condizioni e le imposizioni del piano territoriale di coordinamento provinciale ed il piano territoriale regionale di una riduzione di quello che è il consumo di territorio e quindi l'edificazione del territorio. Detto questo, ribadisco ancora una volta, colgo con grande favore e soprattutto apprezzamento, mi permetto di dire, le considerazioni svolte dal consigliere Mariani e dichiariamo ovviamente già anticipatamente un voto favorevole rispetto alla discussione ed al punto all'ordine del giorno. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Giovannini. Chiede la parola il consigliere Setti.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI**

Sì, grazie Presidente. Allora ho proposto un emendamento al punto n. 7 perché credo che sia necessario tenere sì conto anche dello sviluppo. L'emendamento sta arrivando per e-mail, l'ho inviato nella casella del Presidente ed anche del Segretario e Catia dovrebbe girarlo a tutti fra pochi istanti. Allora questo emendamento tiene sì conto naturalmente delle necessità di sviluppo della nostra economia e favorire quelli che sono lo sviluppo appunto aziendale di un'azienda così importante come la nostra, ma dall'altra parte occorre tenere ben presente che siamo in una fase di emergenza climatica in cui abbiamo degli obiettivi chiari che ci ha imposto l'Europa e cioè quello di dimezzare le nostre emissioni di CO<sub>2</sub>, di gas climalteranti perché ci rendiamo conto naturalmente che il clima sta cambiando, quindi al 2030 dobbiamo dimezzarle, al 2050 le dobbiamo annullare e come tale non possiamo girarci dall'altra parte e dire che questo lavoro deve essere svolto sempre da altri. Noi comunque dobbiamo essere consapevoli di questa nuova emergenza e quindi questo emendamento ha appunto lo scopo di compensare quello che è il calo di assorbimento della CO<sub>2</sub> dovuta alla variazione del piano regolatore che appunto va a coprire in più mezzo ettaro di terreno. Ecco quindi che io condiziono il mio voto favorevole a questa variante alla necessità di impiantare aree boschive nell'area di Prato che vadano a compensare completamente quella che è la mancanza di assorbimento di CO<sub>2</sub> che noi andiamo, andremo, anzi che la Corghi e Nexon andranno a cementificare attraverso questo hub. Tenendo conto solamente di 5.000 mq coperti, più o meno possiamo considerare qualcosa come un 35 tonnellate all'anno di CO<sub>2</sub> che non verranno assorbite dal terreno e come tale più o meno è possibile fare un calcolo di 1.500 alberi che noi dovremmo andare a piantare per andare a compensare questa nostra concessione che però andrà ad impattare anche da un punto di vista del clima. Quindi chiedo al Consiglio di esprimersi anche su questo emendamento da cui poi dipenderà il mio voto favorevole a questa variante. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Setti. Allora per chi come me, novello del Consiglio, essendo la prima volta che viene presentato un emendamento su un atto amministrativo, è utile per tutti richiamare quello che è il nostro regolamento. Per cui all'art. 40, all'art. 3 al comma 3 ciascun consigliere ha diritto altresì di presentare in ogni momento della discussione emendamenti alla proposta che verranno discussi secondo l'ordine di presentazione. Di norma tali emendamenti devono essere presentati in forma scritta e consegnati in copia a tutti i consiglieri comunali presenti, che è quello che il consigliere Setti ci ha anticipato. C'è un altro punto però che interessa la prassi di questo momento che è il comma 5. Per le proposte di emendamento presentate nel corso dell'adunanza i dirigenti, su richiesta del Presidente, esprimono parere nell'ambito delle loro competenze cioè i dirigenti tecnici che hanno redatto l'atto, in base al parere di legittimità che hanno dato, devono poi esprimere un parere rispetto all'emendamento che è stato fatto. Su richiesta dei dirigenti per acquisire i necessari elementi di valutazione, l'ulteriore trattazione della deliberazione viene rinviata dopo l'ultimo punto all'ordine del giorno ovvero a successiva seduta. Quindi risulterebbe che il dirigente interessato è Fausto Armani, quindi penso che possiamo intanto lasciare a Fausto Armani tutto il tempo necessario per valutare questo, se Catia consegna copia dell'emendamento a tutti i consiglieri nel frattempo, basta stamparlo, visto che il regolamento dice che di norma tali emendamenti devono essere presentati in forma scritta e consegnati a tutti i consiglieri, quindi... E' già arrivato via mail, ok. Quindi a questo punto, se non ci sono ulteriori interventi su questo ordine del giorno, rinviando all'ultimo punto dell'ordine del giorno o a quando il dirigente si sente pronto per dare un parere. Siamo al punto 8.

## **APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA GESTIONE DEL REGISTRO DEI PROGETTI ESISTENZIALI DI VITA**

### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

La relazione è del vice sindaco Oleari.

### **VICE SINDACO - MARIA CHIARA OLEARI**

Grazie Presidente. Il progetto esistenziale di vita è un documento che custodisce le volontà della persona con disabilità in termini di desideri, aspirazioni, abitudini, preferenze, inclinazioni, paure e fastidi nei differenti ambiti della vita, affettivo relazionale, lavorativo, abitativo, culturale. Il progetto esistenziale di vita è redatto con il pieno coinvolgimento della persona con disabilità e contiene tutte quelle informazioni affettuose che diventano utili nel caso venga a mancare la figura di riferimento che sia un genitore o l'amministratore di sostegno per garantire una buona qualità della vita che si avvicini il più possibile ai desideri nei termini di aspettative, abitudini e legami. E' quindi una sorta di ritratto che conserva tutte quelle informazioni preziose per una persona fragile negli ambiti di vita quotidiani, grandi e piccole informazioni che sono molto importanti per una progettazione individuale rispettosa del percorso di vita. Il progetto esistenziale di vita è un progetto che ha avviato per primo a livello nazionale il Comune di Reggio Emilia nel 2021 ed è appunto un progetto che è volto a tutelare la volontà delle persone con disabilità grave negli aspetti della vita che non sono inclusi negli strumenti già esistenti. La parola chiave del progetto esistenziale di vita che aiuta anche a capirne la natura è desiderio. La persona con disabilità nel progetto esistenziale di vita non viene vista solo come una destinataria di cure e di assistenza, non solo come una persona che esprime una serie di bisogni, ma come un soggetto che esprime desideri e sono appunto questi desideri, abitudini, aspirazioni che il progetto esistenziale di vita si propone di custodire per il presente ed il futuro dell'interessato anche e soprattutto nei casi in cui la famiglia non ci sia più o non sia in grado di assistere quotidianamente il proprio caro. E' quindi un passo importante quello che andiamo a fare oggi per la nostra città, per i nostri concittadini che presentano disabilità gravi rispetto ai quali viene introdotto un ulteriore strumento di attenzione. Il percorso che porta oggi all'approvazione del regolamento per la gestione del registro dei progetti esistenziali di vita ha visto diversi momenti di approfondimento anche prima del nostro insediamento nella conferenza degli assessori alle politiche sociali dell'Unione dei Comuni Pianura Reggiana, in collaborazione con i servizi sociali dell'Unione stessa. Ringrazio quindi, ne

aprofitto per ringraziare chi ha curato questo percorso, soprattutto i servizi sociali, l'Ufficio di Stato civile, tutte le persone che saranno coinvolte nella stesura dei progetti esistenziali di vita che pensiamo sia veramente uno strumento innovativo, parte appunto a livello nazionale dal Comune di Reggio Emilia, ma un'attenzione doverosa per mantenere alta la qualità della vita delle persone con disabilità.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie vice sindaco Oleari. Ci sono interventi? Consigliere Mora.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA**

Grazie Presidente. Scusate, ma starò seduto perché mi è più congeniale nella lettura di alcuni appunti, perché questo è un tema molto sentito dalla nostra popolazione, che ci è stato portato all'attenzione più volte ed è molto delicato perché appunto riguarda il futuro di persone estremamente fragili ed anche per quelle situazioni nelle quali pensare al futuro è spesso fonte di angoscia e di sofferenza, è quindi anche una materia che le famiglie per trattarla hanno bisogno di sostegno e di aiuto. Il progetto di vita è un'espressione italiana della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, ci sono due leggi dello stato italiano appunto che le regolano, che sono la 328 del 2000 e la 112 del 2016, quella famosa cosiddetta del Dopo di Noi, con le quali si sancisce che lo Stato deve garantire l'adozione di misure atte a facilitare la piena inclusione, deve garantire l'accesso a servizi di sostegno individualizzati, domiciliati, residenziali o di comunità, compresa l'assistenza personale necessaria per permettere alle persone con disabilità di vivere all'interno delle comunità e di inserirsi al suo interno ed impedire che esse, e questa è la cosa importante, che siano isolate o vittime di segregazione. Altresì deve garantire l'accesso e l'adattamento dei servizi delle strutture comunitarie destinate a tutta la popolazione affinché essi possano essere messi alle disposizioni delle persone con disabilità. In particolare la legge 112 prevede anche soluzioni alloggiative innovative che mirano ad evitare che spesso i disabili, una volta rimasti senza quelli che sono i caregiver ovvero principalmente i familiari, vengano poi portati a vivere in situazioni che non siano confacenti ai loro desiderata, tanto meno in strutture lontane dal loro luogo d'origine ed aggregative insomma. Quindi questo modello nuovo, che è sicuramente meritorio dei progetti esistenziali di vita, si muove all'interno di questi diktat, di queste indicazioni che sono della legge statale e si prevede quindi di redigere questi progetti individuali di vita come d'art. 14 della 328 del 2000. Viene altresì stabilito, però, da questi articoli che ogni progetto di vita deve essere provvisto del budget di progetto. A tal proposito la legge 112 del 2016 ha istituito anche un apposito fondo dedicato al finanziamento di questi specifici interventi che nel rispetto del principio di sussidiarietà e delle rispettive competenze possono vedere partecipare le regioni, gli enti locali, gli enti del terzo settore, i soggetti di diritto privato, in particolare quelli con comprovata esperienza nel settore. Questo fondo è stato finanziato con una dotazione iniziale di 90.000.000 e successivamente per gli ultimi tre anni di 76.000.000 sempre nell'ambito della legge 112 il dato al 2023, purtroppo non ho trovato quello del '24, mi scuserete, per la Regione Emilia Romagna era di 5.800.000 euro all'incirca e quindi vi è anche all'interno dell'Emilia Romagna e nella nostra regione la legge regionale che... Scusate, è una delibera di Giunta, che è la 733 del 2017, con la quale sono state definite le modalità di utilizzo sul territorio. Di conseguenza il progetto viene inteso come non un semplice elenco degli interventi e delle prestazioni erogate, diceva giustamente il vice sindaco, ma deve essere costruito intorno ai bisogni ed alle necessità concrete delle persone con disabilità e deve altresì indicare le modalità di monitoraggio, di verifica e di revisione, tenuto conto delle scelte. E tutto questo lo troviamo nel regolamento che viene sottoposto alla nostra approvazione. Non troviamo invece quello che richiede la legge del budget di progetto che deve essere approvato. Si dice che nel budget di progetto devono essere indicati gli interventi, le risorse atte alla realizzazione dei desiderata del disabile, non solo quindi le risorse pubbliche ma anche le risorse private disponibili e non solo economiche. I budget di progetto devono essere... La programmazione regionale, scusate, ha messo l'accento sulla necessità che nei singoli ambiti territoriali siano valorizzate le esperienze promosse dal terzo settore ed in particolare delle fondazioni Dopo di Noi già presenti sul territorio emiliano-romagnolo. Questo regolamento quindi ha, a nostro avviso, una grave mancanza appunto che è quella

della definizione di questo budget di progetto che, se è vero che è più oneroso per la fase di redazione del progetto stesso sia per le persone coinvolte e sia per la tecnicità degli argomenti trattati, è altresì fondamentale per la buona riuscita appunto e la messa in pratica di questo piano di vita poi negli anni seguenti. Riteniamo quindi che questo possa esporre l'ente ad eventuali sanzioni perché, qualora vi sono stati pronunciamenti e ci sono stati sia da parte del Tar, ad esempio ne ho trovati due del TAR della Sicilia, oppure addirittura anche della Corte del Consiglio di Stato, hanno confermato la necessità che i progetti di vita debbano essere sì redatti ad onere degli enti locali ma devono anche essere completi, quindi provvisti del budget. Quindi le sanzioni che sono state comminate, in particolare quella del Consiglio di Stato che condannava il comune di Eboli nel salernitano a redigere il progetto di vita per un richiedente, poneva una penale di 100 euro per ogni giorno di ritardo nell'esecuzione di carenza quindi del progetto di vita. Di conseguenza riteniamo che questa possa essere una criticità che possa esporre l'ente a delle problematiche in futuro e per questo la nostra richiesta è ovviamente quella di procedere in questa direzione ma di farlo in un secondo momento ritirando l'atto e valutando quelli che sono gli aspetti relativi al budget di progetto e valutandolo anche con chi di dovere, facendo un ulteriore passaggio con le associazioni e ritornare al Consiglio Comunale oppure ancora meglio ad una apposita commissione, magari anche in presenza degli esperti per poter esaminare meglio e quindi approfondire anche questo tema. Questo per far sì, perché da amministratori chiaramente dobbiamo essere sì attenti a quella che è l'esigenza del sociale, ma anche a non esporre il nostro ente ad eventuali problematiche. I pronunciamenti ci sono stati, quindi fanno giurisprudenza e quindi il nostro consiglio è quello, attraverso il principio di prudenza, di rimandare, di ritirare questo documento e di presentarlo alla prossima volta dopo un passaggio ulteriore con gli esperti del settore. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Mora. Ci sono altri interventi? No. Risponde il vice sindaco Oleari.

#### **VICE SINDACO - MARIA CHIARA OLEARI**

Sì, grazie Presidente. Chiaramente quando si parla un po' di tutti gli aspetti della vita delle persone con disabilità, si vanno a toccare tanti strumenti che hanno anche nomi simili, quindi quello di cui parliamo oggi è il progetto esistenziale di vita, è uno strumento ideato per la prima volta dal Comune di Reggio Emilia, quindi tutte le sentenze anche citate è impossibile che si riferiscono al progetto esistenziale di vita in quanto è stato fatto per la prima volta a Reggio, le cose riportate riguardano il progetto individuale di vita previsto dall'art. 14 della legge 328 del 2000, che troviamo anche nominato proprio nel regolamento alla seconda pagina quando si dice che "se l'interessato è un adulto, già preso in carico presso i servizi sociali, l'accompagnatore della procedura dovrà acquisire una copia del cosiddetto progetto UVH ossia del progetto individuale redatto dall'unità di valutazione handicap". Quindi tutte queste cose che si riferiscono al budget di progetto, alle sentenze nominate ecc., si riferiscono all'art. 14 della legge 328 del 2000 che parla di progetto individuale. Il progetto esistenziale di vita che andiamo a prevedere noi, quindi questo è il progetto individuale, quello che andiamo a prevedere noi è una serie di desideri, abitudini, come già discusso in commissione, aspetti informali della vita, dello stile di vita della persona con disabilità di cui il Comune, le persone che fanno parte della vita della persona con disabilità si fanno custodi ed abbiamo detto che essendo un regolamento non c'è neanche un vincolo strettamente legale della sua osservazione, essendo anche che non è normato a livello nazionale, è un regolamento comunale e di tutti quegli aspetti che vengono tutelati, oltre a quelli già previsti sia dalla legge 328 del 2000 sia dalla legge sul Dopo di Noi che invece ha anche tutta la parte patrimoniale con la figura del trust e varie agevolazioni proprio per tutti gli aspetti economici e patrimoniali. Il progetto esistenziale di vita è stato introdotto dal Comune di Reggio, qualche altro comune più piccolo diciamo a livello nazionale, però la parte più grossa ovviamente cioè l'idea è del Comune di Reggio Emilia, di conseguenza tutte queste anche sentenze non fanno riferimento a questo, è il progetto individuale vita che è un'altra cosa e che anche a Correggio viene fatto appunto dall'unità di valutazione handicap che va a redigere il progetto

individuale secondo quanto previsto dall'art. 14 della legge 328 del 2000, quindi stiamo in realtà parlando di due cose diverse.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie vice sindaco Oleari, ma abbiamo un avvocato in sala che ha chiesto la parola e quindi passo la parola al consigliere Giovannini.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI**

Ma non è una questione cioè è semplicemente, grazie Fausto, è semplicemente un mio intervento proprio per andare concretamente a dare una distinzione a ciò di cui stiamo discutendo. Il Vice Sindaco penso sia intervenuta in modo del tutto pertinente ed abbia dato proprio l'esatta individuazione delle due fattispecie giuridiche. Allora se noi andiamo a prendere in considerazione le sentenze dei Tribunali amministrativi a cui facevamo riferimento in relazione a Vibo Valentia ed a Lamezia Terme, nulla questo sul fatto che ci troviamo in presenza di una mancata applicazione clamorosa, evidente ed indiscutibile delle previsioni normative previste dalla 328 del 2000, che sono i cosiddetti progetti individuali di vita. Orbene, i progetti individuali di vita, e ve lo confermo, in quanto amministratore di sostegno e tutore di più persone, sul territorio della nostra regione sono puntualmente, come dire, individuati, realizzati ed espressamente realizzati periodicamente attraverso un serio confronto tra amministrazioni comunali competenti e quindi tutti i funzionari dell'amministrazione comunale competente e la cosiddetta unità di valutazione handicap, il cosiddetto VH dell'azienda ASL. Quindi ogni singola amministrazione comunale territoriale del territorio emiliano-romagnolo applica puntualmente, specificamente la 328 del 2000 sui piani individuali di vita. Orbene, se invece andiamo a collocare la discussione effettivamente nell'ambito naturale cui siamo chiamati oggi a discutere, parliamo di una cosa totalmente diversa e parliamo ovviamente di una estensione regolamentare di quella che è la 112 del 2016 o 2017, chiedo scusa non ricordo, comunque la cosiddetta legge del Dopo di Noi. Quindi non tutte le amministrazioni, lo sappiamo molto bene, pochissime sono le amministrazioni che si stanno dotando di questo, molte amministrazioni, Correggio lo sta facendo quest'oggi e lo sta facendo a ragion veduta, lo sta facendo dando applicazione e specificazione estensiva ad una norma nazionale e lo fa ovviamente estendendo quelle che sarebbero le singole e stesse funzioni necessarie demandate al Comune stesso dalla norma. Quindi è un quid pluris che l'amministrazione di Reggio Emilia, come ci è stato detto, ed oggi quella di Correggio, svolgono e vanno ad applicare rispetto alla stessa applicazione della norma nazionale. Quindi gli ambiti sono due ambiti totalmente diversi, ambito quello di cui oggi discutiamo con il regolamento dei progetti esistenziali di vita e non individuali di vita, laddove noi andiamo a considerare ed a prendere in considerazione quelli che sono i desideri, chiamiamoli così, quelle che sono le volontà delle persone soggette a gravi situazioni che possono essere di handicap, di menomazione, di limitazione di quelle che possiamo considerare sono le loro funzioni sia fisiche che psichiche, psicologiche, come vogliamo definirle, e che consentono alle singole amministrazioni di proporre e di costituire, non solo proposta, ma di costituire altresì, fondamentale supporto, fra virgolette, attraverso questi regolamenti, l'individuazione ed il recepimento di questi regolamenti. Quindi gli ambiti di cui ovviamente ci è stata posta la discussione sono due ambiti totalmente diversi, la 328 del 2000 ha un ambito specifico, la legge del Dopo di Noi ne ha un altro. Oggi ci ritroviamo, torno a ribadire, nell'ambito di estensione di quella che è l'applicazione della legge del Dopo di Noi. Quindi nulla a che vedere con i piani individuali che sono di vita, che sono in questo territorio regionale da qualunque amministrazione puntualmente finanziati, realizzati e posti in essere attraverso la collaborazione dell'azienda ASL. Quindi invito, ovviamente in modo molto corretto, ad analizzare quelle che sono le sentenze dei TAR che sono state richiamate perché sono una del 2022 e l'altra, se non sbaglio, del 2021 o addirittura entrambe dello stesso anno 2022 che fanno riferimento a due problematiche non solo simili ma pressoché ovviamente sovrapponibili che riguardano il comune di Lamezia Terme e di Vibo Valentia, ma quei comuni non hanno dato concretamente seguito all'applicazione normativa dei progetti individuali di vita che sono previsti dalla 328 del 2000, cosa

che oggi non è oggetto di discussione in questa sede. Quindi ringrazio e ringrazio anche il vice sindaco per la precisazione.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Chiede la parola la consigliera Tacchini.

**CONSIGLIERE COMUNALE - ERICA TACCHINI**

Grazie Presidente. Giusto due parole, io non sono avvocato quindi non entro nel merito delle sentenze del Tar dove insomma il collega Giovannini ha già espresso assolutamente la nostra posizione, ma ci tengo a ringraziare il lavoro che è stato fatto, così come ha esposto la Vice Sindaca ed anticipo la dichiarazione di voto ovvero il voto assolutamente favorevole del gruppo di maggioranza e la ragione è sostanzialmente nei contenuti. Quindi insomma io ringrazio e faccio riferimento ai contenuti ovvero credo che questo quid di cui abbiamo parlato, quindi questa estensione dei progetti individuali di vita che nel caso specifico si è detto stiamo parlando dei progetti esistenziali di vita e questo, ripeto io non sono avvocato ma nelle premesse dell'atto che oggi andiamo ad approvare viene proprio specificata bene questa differenza, quindi il tema della cura del patrimonio e della sfera economica riguardano il progetto individuale di vita, non ciò che oggi andiamo ad approvare. Quindi oggi quello che andiamo ad approvare è il riconoscimento, credo, ed una grande attenzione, ed è questo che secondo me fa la differenza, alle persone con gravi disabilità ed alle persone con gravi disabilità che restano in difficoltà, insomma restano senza i familiari più prossimi e la propria famiglia. Quindi dare l'opportunità a queste persone di esprimere quelle che sono delle informazioni affettuose, c'è stato descritto molto bene nella commissione, quindi delle abitudini, le richieste particolari, anche solamente nel modo di vestire, di hobby che possono svolgere quotidianamente. Quindi questo credo che sia un grandissimo passo in avanti e quindi ringrazio l'amministrazione per aver promosso questa approvazione di regolamento.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Chiedo se ci sono ulteriori interventi. Amadei.

**CONSIGLIERE COMUNALE - PATRIZIA AMADEI**

Allora io vi chiedo scusa per la mia ignoranza in fatto di leggi, regolamenti ecc., io mi intendo di disabili invece. Allora io non ho capito, chiedo un chiarimento ulteriore, allora se un disabile, io faccio l'esempio pratico, un disabile esprime le sue preferenze sulla vita dopo che i suoi non ci saranno più, dopo che, e quindi c'è questa specie di anagrafe che registra i contenuti, come diceva, i contenuti sono ottimi cioè io registro quelli che sono i suoi desideri con un comunicatore, come il disabile può comunicare, con l'amministratore di sostegno, con i familiari, ecco, quando vengono a mancare i familiari, quando vengono a mancare le persone di riferimento di quella persona e la persona si trova sola e non ha mezzi per gestire la propria vita come lo desidera, per me dire ad esempio ad un disabile scegli tu come vestirti per me è trattare il disabile non da persona cioè a me non piace questa decisione di segnare, trattare i disabili come diversi. Cioè i disabili, a parte la parola diversamente abili, però i disabili sono persone, io mi approccio con un disabile come mi approccio con un non disabile, per me non hanno differenze. Mi va bene questa registrazione, io però non ho capito alla fine cosa succede cioè la pratica. Il riconoscimento e l'attenzione è una cosa bellissima, poi se altri non l'hanno fatto ancora a maggior ragione, mi piace, io ho il cuore sui disabili, quello che voglio capire è alla fine quando abbiamo registrato, abbiamo fatto in pratica cosa succede? Scusate l'ignoranza.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Risponde la vice sindaco Oleari.

**VICE SINDACO - MARIA CHIARA OLEARI**

Sì, allora come abbiamo detto anche in commissione, il progetto esistenziale di vita serve proprio a garantire il fatto per quelle persone con disabilità ed in particolare disabilità grave che non sarebbero in grado diciamo di comunicare o di autotutelarsi, autodeterminarsi in assenza dei fa... Scusate, riparto. Allora il progetto esistenziale di vita serve per tenere traccia appunto di tutti i fattori che per la persona con disabilità grave servono a mantenere una certa qualità della vita e questo aiuta a porre l'attenzione anche su tutti quegli aspetti informali, dicevo, che magari per noi, per persone che non hanno disabilità possono essere più leggeri, mentre invece pone l'accento appunto per le persone con disabilità come una forma di tutela. Quindi quando anche in commissione dicevamo se ho la preferenza a vestirmi in un certo modo, se ho la preferenza a fare le vacanze in montagna piuttosto che al mare, quando le persone intorno alla persona con disabilità che se ne occupano queste cose ce le hanno presenti. Nel momento in cui vengono a mancare, tutti questi aspetti che non trovano spazio in altri strumenti chi è che li conosce? Ed allora in questo caso entra in campo il progetto esistenziale di vita, di modo che è pensato soprattutto per il dopo di noi, di modo che quando vengono a mancare chi ha passato appunto un periodo, la vita ad accompagnare la persona con disabilità abbia presente questi aspetti per mantenere una qualità della vita, insomma mantenere appunto questa vita bella, diciamo ecco, in questi aspetti. Quindi dicevamo che però essendo un regolamento che non è normato a livello nazionale, non è strettamente vincolante ed infatti c'è anche scritto proprio nel regolamento stesso sia all'inizio, terminologie e soggetti coinvolti ed anche nella parte finale, se ricordo bene. Ovviamente qual è l'idea? Che piuttosto che non avere niente di scritto, avere un progetto che è custodito all'ufficio di stato civile e porti l'amministratore di sostegno, le persone che fanno parte comunque della vita della persona con disabilità nel momento in cui vengono a mancare i familiari o i caregiver a dire: beh, c'è scritto così, proviamo a garantire questi fattori. Dico proviamo perché non è un obbligo, non sono strettamente obbligati. Se dovesse esserci poi un passo avanti anche a livello nazionale ed a livello normativo, allora anche questo potrebbe cambiare. Intanto proprio nasce da un'attenzione del dire: ok, la vita delle persone con disabilità non è fatta solo dagli interventi di cura ed assistenza, ovviamente quelli sono molto importanti, teniamo conto anche degli altri aspetti che riferiscono più alla volontà personale e di cui tenere conto anche nel momento in cui i familiari, che sono i naturali depositari di queste attenzioni, verranno a mancare.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Scusate la mia ignoranza, posso fare una domanda anch'io? Trattandosi di dichiarazioni, sono previsti degli aggiornamenti? Sì, eh. Beh, sono già a posto. No, perché quando si lasciano delle dichiarazioni di aspettativa, quello che può pensare un ragazzo a 20 anni non è la stessa cosa di quando lo pensa a 40 anni. Quindi questo è, secondo me, rilevante che sia. Se la discussione... Ah, Mora.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA**

Grazie Presidente, giusto per una replica perché più ci sono interventi e più purtroppo la confusione aumenta. A me sembra che questo progetto, meritorio chiaramente, però si vada ad inserire proprio nell'alveo di quello che viene normato dalla legge del Dopo di Noi. Anche nel leggere il Dopo di Noi ci sono queste indicazioni relative al progetto di vita dell'assistito individuale e proprio inserendosi sull'art. 14 della 328 vanno a maggior ragione ad indicare come necessaria anche dare la previsione economica del budget, appunto perché si va ad inserire all'interno, la legge del Dopo di Noi, va a potenziare quello che era l'art. 14 della 328 da questo punto di vista e di conseguenza, ripeto, nulla osta cioè una cosa in più, ben venga, rimane però che non stiamo aderendo completamente a quella che è la legge del Dopo di Noi perché manca di questo aspetto, a mio avviso, fondamentale, ma non fondamentale per il puntiglio di dire manca una cosa e non siamo capaci di farla come si deve completamente, manca proprio nell'interesse anche del disabile che poi si troverà ad affrontare gli anni in cui sarà da solo. Ed oltre a queste indicazioni che sono sicuramente necessarie per una sua migliore qualità di vita, però necessiterebbero anche di indicazioni e di valutazioni economiche e

patrimoniali per poterle poi realizzare, altrimenti rimangono inefficaci, un'anagrafica inefficace. Grazie.

## **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Consigliere Giovannini.

## **CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI**

Solo per chiudere e per dichiarare, ovviamente fare una dichiarazione di voto. Allora io torno a ribadire e pensavo che ovviamente la discussione in commissione fosse stata quantomeno esaustiva, magari non completamente ma quantomeno esaustiva, ribadiamo ed è inutile ripetere quello che è l'ambito entro cui ci stiamo collocando. Voi sapete che esistono diverse norme legislative, esiste una legislazione specifica proprio sulla persona che va a determinare e ad attribuire quelle che sono ovviamente le funzioni anche in ambito patrimoniale, in ambito patrimoniale e pseudo patrimoniale tutto ciò che è legato al soggetto disabile. Quindi queste norme attribuiscono a soggetti specifici, a soggetti ben specifici e predeterminati quello che è la gestione di tutto il patrimonio attraverso il controllo periodico e costante del giudice tutelare, potremmo definirlo il cosiddetto giudice naturale precostituito per legge. Quindi questa normativa va ovviamente tecnicamente interpretata in modo armonico rispetto a quello che è il susseguirsi delle norme che nello stesso ambito vanno a collocarsi. Ora con un regolamento, laddove andiamo a prendere in considerazione semplicemente quelli che possono essere i desideri di questi giovani, non giovani, anziani, laddove non esiste più il familiare, andiamo a prendere in considerazione dei desideri, desideri legati, come ci è stato detto, ad abitudini, a modalità di vita che prescindono dall'aspetto economico patrimoniale perché vi saranno soggetti, ahinoi, che necessiteranno nell'espressione della loro volontà di altri soggetti a ciò delegati e giuridicamente autorizzati ad esprimere addirittura il consenso informato davanti ad un'autorità sanitaria che dovrà intervenire in modo invasivo sul fisico e sul corpo di questi soggetti e sarà un soggetto terzo, ma è già predeterminato per legge da una normativa ben specifica. Possiamo considerare la normativa, come dicevo, legata alla tutela, benissimo, oggi ancora in vigore ed ancora praticata dalla giurisprudenza e dai tribunali, non più quella della curatela ma quella dell'amministrazione di sostegno che addirittura con le prime sentenze del dottor Stanzani del Tribunale di Modena garantiva alle persone di poter predeterminare ancora in vita e pienamente capaci di decidere e nominare prima della loro morte un soggetto che avrebbe deciso in occasione della loro incapacità a decidere di se stessi. Quindi la normativa, se vogliamo disquisirne, potremmo fermarci e fare un convegno che dura una settimana ed approfondire assolutamente la materia, qui ci troviamo in presenza di un regolamento che vuole essere estensione interpretativa e di collocazione, di coadiuvamento a quello che è la volontà, l'espressione, il desiderio per quelle persone che potranno trovarsi in disabilità purtroppo sole e non avere più quei familiari che costantemente attendono alle loro esigenze costanti e continue e che sono i depositari della piena conoscenza di quelle che sono le loro abitudini. Questo è un quid pluris, ma che non è assolutamente, torno a ribadirlo, collegato ad imposizioni normative ed obbligatorie specifiche. Per tutto il resto esiste la normativa puntuale, precisa, esistente e tecnicamente nel tempo modificata ed a volte anche implementata. Potremmo ragionare come parlavamo l'altra sera del trust, possiamo parlare del trust, anche qui partendo dal diritto anglosassone per arrivare forse chissà dove. Non ve ne è motivo, ma torno a ribadire questa è la modalità e queste sono le norme che vengono applicate. Io torno a ribadire, non l'ho detto prima e lo dico ora nella mia dichiarazione di voto, ovviamente prendo atto e con grande favore delle dichiarazioni della collega Tacchini perché è un grande merito quello di arrivare, come è già arrivato il Comune di Reggio Emilia, ad istituire un registro che è un primo passo, è un primo passo volto ad attendere alle esigenze, alle abitudini, alle richieste, alle esigenze di questi ragazzi o di questi ragazzi giovani, meno giovani ed anche anziani assolutamente attraverso le figure, che rappresenterà un modo di estensione, una sorta di elastico che comporterà al depositario che è l'ente pubblico di riferire, qualora necessario, anche al soggetto giuridicamente chiamato, non più in presenza dei genitori, dei familiari, delle persone più strettamente a contatto, chiamato ad attendere alle esigenze ed ai desideri

di questi ragazzi. Quindi è un grande passo straordinario, è un passo di civiltà, è un passo di attenzione, secondo me è fondamentale e di grande rispetto rispetto a quelli che sono i bisogni della comunità, ritengo che questo primo passo vada sicuramente mantenuto, attenzionato, vada implementato e vada ovviamente agevolato attraverso gli amministratori, ma soprattutto attraverso i servizi sociali che in tutto questo ne sono certamente competenti. Quindi per questo esprimo ovviamente un voto favorevole, favorevolmente positivo e ringrazio ovviamente per l'attenzione in questo senso.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Interviene il Sindaco.

#### **SINDACO - FABIO TESTI**

Grazie Presidente. Sì, credo che questo regolamento sia un passo avanti, un riuscire a riconoscere dei diritti in più a delle persone fragili e non è una cosa banale né scontata, non è un caso che sia Reggio Emilia il primo comune a livello nazionale ad aver intrapreso questa decisione, questa scelta, abbiamo una tradizione di attenzione alla persona, basta ricordare lo 03, lo 06 scusate, e l'attenzione ai bambini, alle mamme, alla famiglia in genere ed anche agli anziani e ai disabili e questo regolamento, credo, vada anche in questa direzione, una crescita, un aumento dei diritti delle persone. E quindi credo che la differenza tra progetto esistenziale e progetto individuale stia proprio in questo e questo progetto cura espressamente una parte di desiderata, di desideri di queste persone fragili, mentre il progetto individuale si occuperà di altro, come si sta già occupando attraverso la legge Dopo di Noi, credo che sia questa la fondamentale differenza nelle due cose. Questo qua è un regolamento che dà un qualcosa in più, va ad accrescere dei diritti e credo che questo sia il valore aggiunto di questo regolamento. Quindi un'opportunità che si dà a persone fragili e quindi non è un obbligo ma un'opportunità, un diritto in più e dopo saranno scelte individuali se appunto registrarsi nei vari registri e quindi prendere parte a questo progetto attraverso il regolamento oppure no. E' un progetto condiviso nell'Unione di tutti i comuni, nei sei comuni che quindi faranno i loro passaggi in tutti i singoli consigli comunali e credo che sia un atto di civiltà, come si diceva prima, ed un avanzamento di diritti all'interno della nostra comunità. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Abbiamo altri interventi? Non lo so, io vorrei fare un commento per cercare di capire, non ho partecipato alle commissioni ma mi sembra che qui stiamo parlando di persone fragili con grave disabilità che ad un certo punto si trovano senza più il sostegno per il dopo di noi. Questi hanno delle problematiche di sostenibilità di vita patrimoniale, di cura, di assistenza e questo è già normato attraverso tutta una serie di strumenti. Io ho fatto il curatore di una di queste persone quando facevo il direttore di distretto, adesso la curatela non c'è più, mi sono occupato del suo patrimonio, ho addirittura venduto un appartamento, sono dovuto andare a vendere un appartamento per conto suo, ma non mi sono mai occupato dei suoi desiderata, non potevo occuparmi dei suoi desiderata, non sapevo se voleva vestirsi in un certo modo, se volevo andare al cinema una volta alla settimana, se volevo andare in montagna. Quello che mi colpisce è che questo regolamento che lascia, secondo me, una memoria, lascia una memoria di aspettativa, lascia un indirizzo, aiuta chi dovrà gestire il dopo di noi a conoscere meglio la persona, se è quello che ho capito ed ho capito anche che non è obbligatorio questo cosa. Per cui se il desiderio è un desiderio irrealizzabile che va contro ad esempio allo stato patrimoniale ed alle possibilità, è un desiderio che rimane un desiderio perché se vuole andare, non so se questo volesse andare a vivere ai Caraibi, probabilmente non è una cosa che si potrà permettere. Se ho capito bene, questo è quindi un qualcosa che può servire a chi già dovrà gestire queste persone ad aggiungere alle problematiche di cura, di assistenza e di sostegno economico e patrimoniale qualche indirizzo lasciato a memoria da chi dice di questi si è occupato. Ed essendo un regolamento comunale non penso che possa essere soggetto a... e non essendo obbligatorio realizzarle queste cose, non penso che possa confondersi con l'aspetto patrimoniale. Poi ammetto che ho lasciato da tempo

questa materia e quindi non me ne sono più occupato, però chi fa l'amministratore di sostegno penso che possa ben comprendere a che cosa possa servire. Comunque la discussione è terminata, penso che possiamo procedere alla votazione.

**FAVOREVOLI 010**

**ASTENUTI 005 (i consiglieri dei gruppi di minoranza)**

**CONTRARI 000**

Votiamo per l'immediata eseguibilità dell'atto.

**FAVOREVOLI 010**

**ASTENUTI 005 (i consiglieri dei gruppi di minoranza)**

**CONTRARI 000**

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Vi ringrazio perché è stata molto interessante questa discussione, perlomeno per me, ho imparato delle cose. Abbiamo penso finito i punti amministrativi, adesso possiamo passare ai punti politici. (Intervento furi microfono). Siamo già nelle condizioni di riprenderlo o lo mettiamo alla fine dell'ordine del giorno? No, davo per scontato che quello che abbiamo lasciato in sospeso sia alla fine o quando sarà pronto. Quindi passiamo al punto 9, il punto 9 è un'interrogazione.

#### **INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE – SI PUÒ FARE SULLE PIANTUMAZIONI A COMPENSAZIONE DELL'ABBATTIMENTO DI PIOPPI NERI ULTRACENTENARI A SAN PROSPERO DI CORREGGIO**

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

La parola al consigliere Setti.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI**

Sì, grazie Presidente. Procederò brevemente alla spiegazione su questa interrogazione che vuole solamente essere una richiesta di chiarimento su un episodio e su un punto che avevamo trattato quasi tre anni fa e cioè l'abbattimento di otto pioppi secolari o quasi secolari nella zona diciamo verso San Prospero, quando la strada da Correggio si divide ed a destra va verso San Prospero ed a sinistra va verso Arunchi di Budrio. Allora, per l'importanza ed il taglio di quegli alberi abbiamo citato il regolamento tuttora vigente, volevamo sapere se a compensazione il proprietario aveva piantato, effettuato delle piantumazioni proprio perché, per ritornare al punto precedente, il nostro dovere è anche quello di essere estremamente attenti a quella che è l'invarianza dell'emissione di gas climalteranti e come tale tagliando alberi in pratica tagliamo anche il nostro futuro e la probabilità di vivere su questo pianeta. Quindi la domanda è e chiedevamo questo a Giunta, se il proprietario aveva agito a norma di regolamento, se questo regolamento lo prevede in questo caso, ma ci sarà l'assessore di competenza a dirlo, a ripiantumare gli alberi tagliati. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Il quesito è molto chiaro, risponde l'assessore Viglione.

#### **ASSESSORE COMUNALE - VIGLIONE**

Grazie Presidente. In merito alla richiesta si comunica che la proprietà durante gli interventi edilizi che stanno interessando l'immobile ed il fabbricato strumentale ha presentato diverse proposte di progetto per il riordino complessivo del verde, come previsto dall'art. 4 del vigente regolamento comunale. Gli elaborati sono risultati poco confacenti con le compensazioni previste dalla regolamentazione in vigore, pertanto gli uffici preposti hanno successivamente chiesto un nuovo progetto che è stato presentato in data 21/12/2023. L'elaborato è stato redatto da un agronomo paesaggista iscritto all'ordine dei dottori agronomi e dottori forestali di Reggio Emilia. Il progetto

prevede la messa a dimora di 30 alberature con una circonferenza del tronco misurata ad un metro di altezza, di 16-18 cm ed una siepe perimetrale di 240 metri lineari composta da 343 piante di *Carpinus betulus*. Le specie arboree previste sono numero 20 *Acer campestre*, numero 7 *Lagerstroemia indica*, numero 1 *Liriodendron tulipifera*, numero 1 *Liquidambar styraciflua* e numero 1 *Pyrus chanticleer* che è il nostro pero da fiore, visto che ha un nome molto particolare e sembra che fa ridere. Ed inoltre saranno piantumate macchie arbustive con fioritura alternate, una siepe di *Osmantus ilicifolia* e delle aiuole composte da rose paesaggistiche. Questa proposta, oltre a compensare le altre alberature abbattute comporta l'inserimento di numerose specie con fioritura alternate fondamentali per gli insetti impollinatori e soprattutto avrà un alto valore ecologico per la conservazione della biodiversità in contesto agricolo, soprattutto dell'entomofauna ed avifauna. Inoltre il progetto crea una armoniosa disposizione delle piante coerente con l'intervento dell'immobile e nel rispetto degli spazi e dell'accrescimento naturale delle specie, la messa a dimora delle nuove piante è prevista entro e non oltre il 31/12/2025, al termine del periodo indicato si attiveranno i controlli da parte degli organi competenti. Vista l'importanza del nostro patrimonio verde costituito da specie arboree ed arbustive l'amministrazione comunale attraverso gli uffici preposti registra ogni anno tutte le autorizzazioni emesse, facilitando l'azione di verifica delle piantumazioni in collaborazione con gli organi di controllo. Inoltre questi dati permettono di comporre un bilancio sul patrimonio arboreo privato ed ottenere dati significativi sulle fragilità di alcune specie all'adattamento climatico, sullo sviluppo di nuove fitopatie, sulle errate tecniche di potatura che ancora oggi si effettuano sul territorio e sull'errata piantumazione di grandi specie arboree in spazi non idonei allo sviluppo di (...) adulta. Il nostro personale tecnico, nelle fasi di valutazione delle istanze, effettua sopralluoghi che permettono di rapportarsi direttamente con il cittadino attraverso un dialogo che porta a mettere la pianta giusta nel posto giusto. Questo significa maggiore sicurezza, longevità per l'albero, servizi ecosistemici e risparmio economico nella gestione dell'albero stesso. Oltre alla produzione di ossigeno ed all'assorbimento di anidride carbonica gli alberi sono indispensabili nel controllo dell'erosione, nel fornire habitat alla micro e alla macro fauna, nella depurazione di terreno e di acque, nella regolamentazione del clima e del microclima, nell'estetica del paesaggio e nella creazione di barriere di contrasto al rumore, alla luce ed agli inquinanti, nell'abbassare le temperature e nell'essere fondamentali per la salute umana. Grazie mille.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie all'assessore Viglione. Chiedo a Setti se si ritiene soddisfatto della risposta.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI**

Grazie Presidente. Parzialmente soddisfatto perché c'è un orizzonte temporale cioè considerando che le piante sono state abbattute nel maggio del 2021, andare a concedere fino al 31 dicembre 2025 è un tempo enorme cioè nel senso rimaniamo...cioè mi sembra che se un progetto è già stato presentato nel 2023, non capisco perché ci vogliano due anni per poter concedere, due anni per piantare dei nuovi alberi, tanto più che prima si piantano e più questi iniziano poi ad assorbire anidride carboniche e produrre ossigeno. Quindi a me sembra un orizzonte temporale spaventosamente lontano, per cui insomma non mi posso dire completamente soddisfatto della risposta. Grazie.

#### **ASSESSORE COMUNALE - VIGLIONE**

Se posso fare una piccola precisazione: le piantumazioni possono essere fatte soltanto alla fine dei lavori, come dice la regolamentazione degli edilizi di cui adesso io non sono un esperto e non vedo purtroppo Nicolini, però la SCIA e la CILAS-S che sono attualmente ancora in ordine ed in vigore, per la fine dei lavori nella casa e nel prefabbricato non permettono ancora la piantumazione. Solo quindi quando saranno finiti i lavori potrà essere effettuata questa piantumazione e quindi per questo motivo qua ancora non siamo andati a mettere giù le piante, perché il rischio grosso è che quando si vanno a fare delle piantumazioni con dei lavori in essere si portano dei danneggiamenti stessi delle piante perché se poi si vanno a fare degli ulteriori scavi o delle sistemazioni della zona verde intorno

alla casa stessa, si rischia poi di portare ulteriori danni a nuove piantine che hanno già subito degli stress e non solo. Per questa motivazione qua c'è ancora questa tempistica.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Andiamo avanti, la seconda interrogazione.

#### **INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE RINASCIMENTO CORREGGIO SULLA SOCIETÀ PARTECIPATA DEL COMUNE DI CORREGGIO “FACOR SRL”. (FARMACIA COMUNALE)**

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

La parola al consigliere Cesi.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI**

Grazie Presidente. Allora questa interrogazione viene fatta in particolare per, visto il passato, alcune partecipate per avere la trasparenza su tutto. In questo consiglio abbiamo visto gli atti delle partecipate Iren e Lepida, siamo così precisi ma sulla FACOR purtroppo da parte mia non sono riuscito a trovare tutto quanto possibile sul sito del Comune. La FACOR è la farmacia comunale di Correggio, è una società partecipata dal Comune al 40% al 31/12/2023, al momento non si sa di quanto è, la sede della società è in Viale Saltini. Il 26 luglio 2022, due giorni prima delle dimissioni della Giunta Malavasi, con proprie delibere è stato prorogato il contratto d'affitto per i locali della farmacia per un periodo di anni 5, dall'1/1/2022 al 31/12/2026 e di comodato ad uso gratuito dei locali annessi per studi medici per un periodo di anni 5 dallo stesso periodo. Nelle delibere menzionate si evince che la FACOR è intenzionato, cosa avvenuta, ad acquistare un immobile per il trasferimento della farmacia. La cosa che non si riesce a capire è che si proroga un contratto d'affitto sino a 2026, si dà in comodato d'uso quando si deve trasferire, poi a questo ci sarà una risposta. Il compenso per il presidente, sino a che c'era la prima Giunta Malavasi, era il dottor Montermini, era di 5.000 euro nel 2019, nel 2020 la seconda Giunta Malavasi, diventa presidente il signor Spaggiara Aimoni per 10.379 euro all'anno. Attualmente, non si evince da quale data in quanto non presente alcuna documentazione sul sito del Comune, il presidente percepisce un compenso di 14.450 euro all'anno, il dato presente sul bilancio della società. Però non è vero, non è così perché il 9 febbraio 2023 c'è stata un'assemblea qui in Comune, all'epoca c'era nel Comune il commissario, il presidente si è aumentato il compenso a 2.000 euro mensile perché c'era da acquistare la farmacia. Questo non si evince da nessun atto sul sito del Comune. Ed in più, dal verbale di assemblea del 9 maggio 2023 che è allegato al bilancio 2022, che io sono riuscito ad avere dopo esplicita richiesta al rappresentante del Comune, per il trasferimento quote di un socio della società il Comune di Correggio è stato incaricato della pubblicazione sul proprio sito Internet di un avviso per 15 giorni di invito a manifestazione di interesse. Io di questa cosa ne sono a conoscenza perché mi è stato riferito, non l'ho visto, che c'è stato un bando per un periodo all'albo pretorio e poi è stato ritirato, io di questo però non ne ho un atto. Allora sul sito molti di questi atti non sono presenti e credo che sia fondamentale per i cittadini e per tutti sapere, in considerazione anche per quello che è successo in passato su una controllata, di sapere gli investimenti che sono stati fatti, visto che c'è una partecipazione del 40% del Comune, da quello che si evince sul verbale dell'assemblea sono stati 600.000 euro per l'acquisto del locale, adesso non so se sia vero o meno, comunque è sul verbale e poi di conoscere la destinazione d'uso dei locali attualmente occupati della farmacia atteso che la disponibilità ce l'ha ancora in carico la FACOR sino a 31/12/2026. Cioè la cosa che non si riesce a capire è se si era a conoscenza che comprava un locale perché è stato fatto un contratto sino al 2026 compreso il comodato d'uso gratuito? E credo che lei ci porti a conoscenza di tutto. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Cesi. Risponde il sindaco.

#### **SINDACO - FABIO TESTI**

Grazie Presidente. FACOR Srl è partecipata del Comune di Correggio che detiene oggi il 46,51% delle quote a seguito dell'uscita dalla società di uno dei soci privati e della conseguente ripartizione dell'azione in proporzione tra i restanti tre soci avvenuta il 29 dicembre 2023. E' ormai imminente, e si sta definendo la data dell'inaugurazione il trasferimento di FACOR nella nuova sede presso il centro commerciale di Via Vecchia Ferrovia dove la società ha acquistato l'immobile prevedendo l'alienazione dell'attuale sede di Viale Saltini. Il fatto che fosse stato procrastinato, prolungato il contratto di comodato d'uso era perché non si sapeva quando sarebbero finiti i lavori nella nuova sede e quindi finché non finiscono i lavori non si può trasferire, hanno avuto anche dei ritardi, ora sappiamo che si può trasferire e quindi dopo l'immobile di Viale Saltini verrà alienato. In attuazione del programma di investimenti deliberato nel 2022, FACOR ha in corso l'acquisizione di un secondo immobile al piano primo del medesimo centro commerciale da destinare ad ambulatori medici. Per quanto riguarda il compenso dell'amministratore nell'assemblea del 13 aprile 2021 i soci avevano deliberato di portare il compenso per l'amministratore a 12.000 euro netti annui, quindi 1.000 euro al mese più gli oneri. Successivamente nell'assemblea ordinaria del 21 febbraio 2023 i soci hanno stabilito di portarlo a 2.000 euro netti mensili, fino alla data di trasferimento della farmacia del nuovo immobile per riconoscere il maggiore impegno per predisporre il progetto di allestimento della nuova sede, il relativo piano di finanziamento e per gestire i rapporti con le ditte costruttrici durante l'esecuzione dei lavori, conseguenti ai lavori per la realizzazione della nuova sede. Nel corso del 2023 è emersa la volontà da parte di un socio di uscire dalla società FACOR per raggiunti limiti di età, fatto che porta a liberare ulteriori quote e motivo per cui non si è proseguito con la manifestazione di interesse per la cessione delle quote del primo socio uscito e si sono rinviate le ulteriori decisioni in merito rispetto alle quali il Consiglio Comunale verrà informato.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie Sindaco. Chiedo a Cesi.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI**

Mi ritengo soddisfatto, però queste cose dovevano essere presenti sul sito del Comune, atteso che nulla di questo non c'è, nemmeno un bilancio della controllata. Non è obbligatorio, però c'è la nota, la nota è ferma al 2019 e non abbiamo niente. Poi il fatto che l'assemblea dei soci ha ritenuto importante nel 2021, lei mi ha detto che è stato aumentato il compenso dell'amministratore, due sole cose: che nel giro di un anno o non era buono l'altro che prendeva 5.000, nel giro di un anno si è triplicato il compenso. Significa che c'è qualcosa che non va o nel primo o nel secondo. No, è soltanto perché la prima Giunta Montermini prendeva 5.000 euro, la seconda è cambiata radicalmente. Comunque grazie delle precisazioni.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Cesi. Siamo al punto 11, è un'altra interrogazione.

### **INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA CORREGGIO SULLO STATO DI AVANZAMENTO PIANO URBANISTICO GENERALE E RELATIVE TEMPISTICHE**

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Chiede la parola il consigliere Mora.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA**

Grazie Presidente. Vi risparmio di buona parte delle premesse ma leggo, giusto per completezza, vi risparmio perché ne avevamo già parlato ed era già nell'oggetto dell'interrogazione che abbiamo fatto a settembre '23. Quindi riparto dalle nuove sostanzialmente premesse dove si dice: considerato che nel settembre del '23, appunto, l'attuale gruppo consiliare Centrodestra Correggio ha presentato un'ulteriore interrogazione, oltre a quelle enunciate precedentemente e che trovate scritte nell'interrogazione scritta che vi è arrivata, per avere aggiornamenti in merito all'iter di preparazione ed approvazione del PUG alla quale è stato risposto che era stato conferito un ulteriore incarico di 15.000 euro all'architetto Gozzi per la predisposizione dell'aggiornamento degli elaborati di zonizzazione acustica e quelli relativi agli insediamenti produttivi a rischio di incidente rilevante, che in merito alle tempistiche si indicava al massimo una settimana o due il termine per definire un confronto in commissione, propedeutico agli incontri con associazioni di categorie e cittadini che sarebbero avvenuti in seguito e si prevedeva di addivenire all'approvazione in Giunta ed alla pubblicazione all'inizio del 2024. Richiamato e preso atto delle interrogazioni e delle comunicazioni fornite al Consiglio Comunale, delle permesse di cui sopra del sistematico mancato rispetto delle tempistiche indicate nelle risposte in precedenti interrogazioni, che alla data di redazione della presente interrogazione non sono stati avviati i procedimenti annunciati nella risposta del settembre 2023, preso atto del termine perentorio scaduto al 1° di gennaio 2024, indicato dalla legge regionale 24 per l'adozione del PUG e del periodo transitorio nel quale era consentita la gestione degli strumenti urbanistici vigenti, che il Consiglio Comunale richiamato ad un ruolo centrale nel complesso processo di approvazione del piano urbanistico generale attraverso i vari step che compongono i diversi passaggi previsti dalla legge, si chiede quale sia ora lo stato di avanzamento delle attività propedeutiche all'adozione del piano, se risulti l'amministrazione in grado di fissare una data perentoria per la presentazione degli atti e documenti ultimati alla commissione consiliare preposta, di aggiornare il Consiglio Comunale in merito ai termini temporali per l'adozione del PUG e le varie fasi precedenti e si chiede come si intende operare nella fase di vacanza del PUG in merito ad eventuali richieste o esigenze in materia urbanistica. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Mora, risponde il sindaco.

#### **SINDACO - FABIO TESTI**

Allora i documenti necessari per lo svolgimento della fase di consultazione preliminare con il comitato urbanistico sono stati finalmente completati. La fase di consultazione preliminare con Regione e Provincia è stata calendarizzata e si svolgerà nei mesi di marzo ed aprile, stiamo aspettando le date che devono concordare tra di loro Provincia e Regione. Contestualmente l'amministrazione sta organizzando alcuni incontri pubblici rivolti a cittadini e professionisti per raccogliere istanze e sollecitazioni e per informare circa l'iter procedurale previsto per l'approvazione del PUG. Svoltata questa fase di ascolto e completata la consultazione con gli enti sovraordinati, Provincia e Regione in primis, saranno predisposti gli elaborati definitivi per l'assunzione del PUG. Tutta la documentazione sarà messa a disposizione a disposizione dei consiglieri ed illustrata in commissione territorio ed ambiente prima dell'assunzione del piano. Nell'attuale periodo transitorio restano possibili tutti gli interventi diretti conformi alle previsioni del vigente piano regolatore mentre, come è noto, non sono possibili modifiche allo strumento urbanistico e non sono più approvabili i progetti di nuova lottizzazione su aree agricole. Resta invece possibile l'avvio di processi di rigenerazione urbana in quanto ritenuti di prioritario interesse dal legislatore regionale e quindi ammessi anche in pendenza dell'approvazione del PUG. Analogamente sono ammissibili adeguamenti del piano urbanistico necessari a garantire l'attuazione di processi di sviluppo e ampliamento di aziende già insediate, secondo le condizioni stabilite dall'art. 53 della legge regionale 24 del 2017, come ad esempio il caso dell'azienda che abbiamo visto poco fa. In sostanza non vi sono criticità conclamate che risultino irrisolte a causa della mancata approvazione del PUG, che resta tuttavia una priorità per l'amministrazione, per conseguire un aggiornamento generale della disciplina che governa la

trasformazione del nostro territorio, a distanza di oltre 20 anni dall'approvazione dell'attuale PRG ancora vigente.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie Sindaco. Mora.

**CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA**

Come dire, sì, non ci sono state risposte a tutte le domande perché non è stato dato un termine in merito alle tempistiche, forse non si vuole più incappare negli errori precedenti e poi cogliamo di sorpresa il fatto che ci accorgiamo adesso di questo cambiamento rispetto al passato che quindi non verrà più fatto un passaggio in commissione prima della presentazione ai cittadini, ma questo soltanto a posteriori, secondo quella che è la risposta del sindaco. A mio avviso, è uno svilimento di quelle che sono le commissioni consiliari e spero che si possa rivedere su questo. Non mi dichiaro soddisfatto della risposta.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Il sindaco dice che probabilmente c'è un misunderstanding. Penso che voglia chiarire meglio sul passaggio in commissione.

**SINDACO - FABIO TESTI**

No, il confronto con i cittadini è interlocutorio per...cioè senza presentare documentazione, questo passaggio cioè come fossero delle assemblee pubbliche di confronto in cui spieghiamo il procedimento, l'iter ecc., poi con i documenti alla mano si va in commissione, quindi in pubblico non si presenta nessun documento cioè proprio i confronti per avere degli input dai cittadini come se fossimo, non so, in campagna elettorale, tanto per dire, per fare un esempio cioè il rispetto totale del ruolo della commissione c'è cioè andiamo in commissione quando abbiamo i documenti completati e successivamente al passaggio in Provincia e Regione, come ho scritto qua. Quindi i passaggi che facciamo adesso nel frattempo entro marzo ed aprile con la cittadinanza, i tecnici ecc. sono funzionali solo ad un confronto pubblico per diffondere diciamo che c'è questo percorso e che porterà prima un confronto in commissione e dopodiché alle osservazioni dei cittadini nel merito degli strumenti già passati in commissione e poi in Giunta o Consiglio se si vorrà fare il passaggio in Consiglio in base alle necessità.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Va bene così o vuoi ulteriore... Perché visto che hai diritto comunque di essere...c'è stato un chiarimento del sindaco, se ti soddisfa il chiarimento. No, perché per il resto abbiamo già capito.

**CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA**

Sì, rimane il fatto che le tempistiche sono ancora più dilate e non definitive, però ringrazio del chiarimento che effettivamente mi era parso di capire il contrario e quindi insomma di svicolare il passaggio o di avere il passaggio in commissione soltanto a posteriori del passaggio con i cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Abbiamo fatto qualcosa che di solito non si fa, ma mi sembrava che sia corretto che noi siamo qui per chiarirci su quello che noi dobbiamo discutere, non tanto per rispettare solo le regole. Bene. Al punto 12 c'è un'altra interrogazione.

**INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA CORREGGIO  
SULLA REVISIONE STRATEGICA DELL'AGRICOLTURA – LA PROTESTA DEI  
TRATTORI E SULLE NUOVE COLTURE AGRICOLE DEL NOSTRO TERRITORIO**

## **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Relazione Mariani.

### **CONSIGLIERE COMUNALE - PIER VINCENZO MARIANI**

Grazie Presidente. Allora io do per letto il testo, almeno la gran parte ed in sintesi del testo che ometto c'è la protesta che è partita dalla Germania ma che, come avete visto, è arrivata anche in Italia. Questo è testimone di una diffusa incomprensione ed opposizione dei cittadini a proposte o imposizioni calate dall'alto, tant'è che la stessa presidente della Commissione Europea ha espresso la necessità di una revisione strategica delle visioni sul mondo agricolo che coinvolge poi anche tutti quegli aspetti ambientali in sintesi denominati green, non si può escludere che l'acuirsi delle tensioni economiche e congiunturali possano determinare altri tipi di protesta e tutto ciò ci porta a ritenere che anche l'ente locale possa e debba testimoniare la propria attenzione e davvero un ruolo fattivo. Ciò premesso il dispositivo, la richiesta al sindaco diceva al punto 1: come intende il sindaco impegnare l'amministrazione comunale a sostegno degli agricoltori e cittadini correggessi nelle sedi amministrative appropriate, politiche e legislative, nella conoscenza e nella partecipazione agli sviluppi normativi e legislativi relativi all'ambito locale e nazionale inerenti alla revisione strategica UE, come si diceva, della visione sull'agricoltura. A parte il lungo periodo intendiamo contributi dell'ente locale nelle sedi specifiche e tramite i rappresentanti nelle stesse sedi, in sostanza l'amministrazione comunale si fa parte attenta e viva nei confronti di questi signori, alla discussione politica inerente alla revisione strategica detta e dal successivo recepimento a livello legislativo nazionale italiano per il raggiungimento di un quadro normativo e dispositivo sull'agricoltura che sia economicamente sostenibile e durevole. Questo per quanto attiene alle aziende agricole ed in particolare quelle medio-piccole che costituiscono statisticamente la maggiore presenza qui ed a livello nazionale pure. E quindi richiediamo, riteniamo importante che l'ente locale si faccia carico di intervenire su questo programma di revisione strategica e quindi i temi seguenti ci siamo permessi di sintetizzarli in adeguamento delle imposizioni UE sulle produzioni extra UE, sono poi merci che vengono importate, i vincoli sulle superfici e coltivazioni, i costi di produzione, le stesse SAD che sono i sostegni agricoli dannosi, le tecnologie produttive, tutto questo poi non significa taglio delle imposizioni sulla chimica ma significa una riproposizione delle imposizioni in una versione che tenga conto congiuntamente stavolta anche delle necessità del lavoro agricolo ed anche dell'ambiente e del fatto che i prodotti che poi vengono derivati e trasformati risultino sicuri per i cittadini perché, come ho detto prima, c'è una questione di imposizione UE sulle produzioni extra UE. Comunque non cambiano i controlli su questi prodotti, l'EFSA, che è quell'istituzione internazionale, rimane costante nella sua opera di vigilanza. L'altro punto è la ripartizione delle sovvenzioni PAC agli agricoltori, c'è qui tutta una questione che attiene il fatto che vi sia una maggior sovvenzione nei confronti delle grosse aziende che in quelle medio-piccole, la tutela di origine dei prodotti, e si sa, la verifica di qualità dei prodotti e la sicurezza alimentare ed ambientale, l'adozione di procedure burocratiche di applicazione normativa specifica per i vari territori, per i vari settori e per le varie dimensioni delle aziende. Qui un'azienda mega è tenuta ad adempimenti che sono spesso simili o molto prossimi a quelli di aziende certamente di scala diversa. Una diversa e più equa ripartizione del valore nella filiera della produzione e distribuzione di prodotti agricoli, qui intendiamo che sia opportuno fare intercorre una discussione politica intersettoriale sulla ripartizione del valore, quindi intersettoriale del mondo agricolo, della filiera di trasformazione, distribuzione e commercializzazione ai vari livelli, locale, regionale e nazionale e tutto questo ovviamente evitando che il tutto si traduca poi in un semplice incremento di costo dei prodotti ai cittadini ma che invece corrisponda alla ricerca di una più equa distribuzione dei margini nell'ambito del giusto valore economico e nella più equa ripartizione che ho accennato dovranno rientrare anche i costi IRPEF dei terreni agricoli e ove i disposti di deroga poi vengono a cessare successivamente al '24-'25, fin qui comunque concessi. Ricordo che comunque questi erano prorogati anno per anno dal 2016 da tutti i governi intercorsi. Ancora crediamo che sia utile ed importante che l'amministrazione intervenga al fine che la

comunicazione pubblica, almeno quella pubblica, in tema agricolo-ambientale corrisponda e si faccia parte attiva per una conoscenza razionale dei temi sollevati dalla protesta dei cittadini perché molto spesso la comunicazione risulta più legata a pressioni di lobby varie. Il secondo punto invece molto più breve, questo è un nostro pallino, è come intende l'amministrazione comunale contribuire a promuovere nell'interesse generale del Comune e del territorio ed in concerto con il mondo agricolo, la politica e le istituzioni e con il supporto delle istituzioni accademiche la ricerca di varietà colturali in grado di resistere ai parassiti, dagli shock legati al cambiamento climatico e come intenda rendersi parte attiva per ricercare nuove, possibili e remunerative produzioni agricole implementabili per diversificare l'attuale assetto culturale nelle aree comunali ed in quelle circostanti, questo sulla base delle caratteristiche del territorio, delle filiere di trasformazione su di esse esistenti o comunque insediabili, ovviamente dei mercati e dei fattori climatici in prospettiva. Ecco, allora è chiaro che qui esistono diversi manuali che già trattano queste cose, ma stiamo pensando che i nostri cittadini, i nostri coltivatori abbiano interesse ad essere concretamente aiutati per quanto attiene le caratteristiche delle aree cioè delle terre su cui insistono le loro attività e sulle terre su cui insistono le loro attività assieme alle strutture sia di trasformazione che di distribuzione ecc. ecc. Quindi non un manuale agricolo, ce ne sono già tanti, ma un manuale specifico per il territorio comunale limitrofo. Manuale è un termine improprio, ma per capirci. Grazie Presidente.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie al consigliere Mariani. Risponde l'assessore Viglione.

#### **ASSESSORE COMUNALE - VIGLIONE**

Grazie Presidente. Questa volta rimango seduto perché prima ho faticato a contorcermi per leggere e stare in piedi. Parto da questa premessa, solo che serve per fare un po' un quadro di quello che è il territorio correghese, è uno dei settori che ne fa e ne ha fatto la storia. Questo Comune vanta la maggiore superficie vitata di tutta la provincia, è il territorio sul quale viene trasformato in vino la maggior percentuale di uva rispetto al totale della produzione enologica reggiana. A confermare basta osservare che mentre la superficie viticola provinciale dal 2000 ad oggi è diminuita del 4,1%, quella del Comune di Correggio è aumentata del 6%. I dati sono di tutto rispetto: Correggio oggi, con quasi 1.900 ettari di vigneto, rappresenta da solo il 23% di tutta la superficie viticola provinciale e fra i comuni del cosiddetto distretto del Lambrusco che comprende anche la Provincia di Modena è quello di maggior rilievo. Questo piccolo inciso, che ho nominato il settore vitivinicolo non a caso, perché rappresenta uno dei settori con la maggior coltura coltivata nei nostri ettari di terreno ed è un po' la coltura principe di questo territorio di cui ne ha fatto anche la storia e dà lavoro a moltissimi imprenditori agricoli. Proprio per questo motivo, per questo territorio così variegato nella coltura non solo di vitivinicola ma anche di frutta e verdura, l'agricoltura diventa un tema centrale per questa nuova amministrazione, così anche è dimostrato dalla nuova delega che mi è stata assegnata, proprio legata all'agricoltura per la prima volta. Uno dei primi punti che questa amministrazione ha intrapreso legato a questo tema è stato proprio il rapporto col mercato contadino di Correggio. Insieme all'assessora Salsi infatti abbiamo incontrato fin dai primi giorni di amministrazione il mercato agricolo che subito dopo è stato oggetto di riqualificazione della sua sede naturale del piazzale Aldo Moro in quella che oggi è una bellissima piazza, proprio legata a questo discorso del mercato contadino perché riguarda un po' l'emblema anche di quello che è la qualità del prodotto del chilometro zero e soprattutto la qualità del prodotto correghese. Quella che è anche la mia intenzione, che ho già iniziato anche a fare, lo inizierò a fare a breve partendo appunto dalle aziende agricole del mercato contadino è far visita a tutte le aziende agricole del territorio. Tutte sarà difficile in cinque anni perché comunque parliamo di 500-600 aziende agricole, però cercherò di farne il più possibile. Il motivo di queste visite sarà appunto ricreare un collegamento diretto e personale, far sentire la vicinanza delle istituzioni e conoscere anche concretamente le realtà locali per capirne i bisogni e le esigenze per un confronto costante e reale. Perché questo confronto e perché avere questo confronto? Per un semplice motivo: perché saremo comunque portavoce diretti poi con l'ente superiore che ha il

potere sul tema agricoltura che è la Regione per portare anche un po' da vicino in maniera istituzionale quelli che sono i fabbisogni di questo territorio. Inoltre, proprio per creare anche in maniera istituzionale questo collegamento e per cercare di mobilitarci come ente, l'idea è quella di creare un consiglio che riunisca gli agricoltori del territorio correggese, una sorta di consorzio antibrina che esisteva anni fa e che adesso non è più attivo, ma la struttura vorrebbe essere quella, quindi avere comunque delle imprese agricole di riferimento per ogni frazione per esempio. Io comunque in questo momento sto studiando un po' quale potrebbe essere la sua struttura e prossimamente, appena sarà pronta, vi aggiornerò anche su questo tema. Mentre per rispondere concretamente a quelli che erano i punti della domanda 1 ed anche per dimostrare quello che è il collegamento diretto con l'ente superiore cioè la Regione ho chiesto all'assessore Mammi di farmi avere qualche punto e qualche riflessione su quelli che sono i temi che avete portato nell'interrogazione. Mi ha mandato questi dieci punti che sono pubblici e che si rifanno quindi ad un piano strategico di sostegno e rilancio dell'agricoltura, che adesso vi leggerò un estratto, anche se comunque vi leggerò un po' tutti i punti.

<<Le imprese agricole stanno attraversando da anni una vera e propria tempesta che riduce la capacità di reddito, scoraggia il ricambio generazionale e la possibilità di fare investimenti. La pandemia e la guerra in Ucraina hanno determinato incontrollati aumenti dei prezzi e dei costi dei materiali, incidendo pesantemente anche nel comparto primario. Il settore agricolo è quello più danneggiato da eventi estremi causati dal surriscaldamento globale. Basti guardare ciò che è accaduto nella nostra Regione in questi anni tra siccità, alluvioni, gelate e fitopatie. Il primo obiettivo è mantenere l'equilibrio tra sostenibilità ambientale, economica e sociale, come dimostra nel nostro Appennino l'esempio della filiera agricola del parmigiano reggiano. La transizione ecologica non si potrà mai fare contro o senza gli agricoltori. Tutte le attività antropiche, compresa l'agricoltura, sono chiamate a fare la propria parte dal punto di vista ambientale per ridurre le emissioni, salvaguardare la fertilità dei suoli, la biodiversità ed i beni indispensabili come l'acqua. La contrapposizione tra ambiente e agricoltura è un errore nel quale non dobbiamo cadere. Bisogna andare ad indicare quali sono gli strumenti idonei, mettendo a disposizione risorse adeguate, fissando obiettivi raggiungibili e tenendo insieme la produttività e la sostenibilità. Serve una verifica della politica agricola comune, la PAC, attraverso un'analisi di impatto per poter capire quali modifiche, integrazioni e miglioramenti è necessario apportare. A livello europeo, inoltre, bisogna confermare il valore strategico ed irrinunciabile della PAC e lavorare per aumentare la percentuale di bilancio destinata alle politiche agricole. Occorre impegnarsi per togliere dal patto di stabilità europeo le spese per l'adattamento, la mitigazione e la resistenza del cambiamento climatico. Occorre rivedere la normativa sugli aiuti di Stato in agricoltura ed aumentare il de minimis, soprattutto per favorire le azioni che servono a salvaguardare le produzioni in campo, come i sistemi antibrina, gli invasivi e le infrastrutture irrigue. Un altro tema fondamentale è la reciprocità. Mentre salvaguardiamo aperti i rapporti commerciali internazionali, un mondo di dazi e protrazionismi può solo danneggiarci, lo sappiamo bene in una regione che esporta ogni anno quasi 8 miliardi di euro in agroalimentare, che ha eccellenze uniche, straordinarie, amate e richieste in tanti paesi. In questo punto ci tengo anche a ricordare che noi nel nostro territorio abbiamo imprese che fanno esportazioni in America e sopravvivono anche grazie a queste esportazioni. Occorre però introdurre il principio di reciprocità nei rapporti commerciali ed agricoli. I prodotti agricoli importati in Europa devono rispettare le stesse regole produttive e di standard ambientali e per la salute umana richieste ai prodotti europei, devono essere garantiti ed effettuati controlli precisi perché questo avvenga. Occorre poter utilizzare pienamente anche in Europa le nuove tecniche genomiche, no OGM, per avere varietà più resistenti, produttive e meno esigenti sull'impiego di risorse ambientali. Bisogna inoltre finanziare adeguatamente la ricerca pubblica ed organizzarla in modo più efficiente incentivando la ricerca privata per dare agli agricoltori nuovi strumenti di difesa delle produzioni. Le aziende manifatturiere spesso acquistano crediti di carbonio in altri stati del mondo, occorre regolare questo mercato per consentire una certificazione autentica a livello europeo dei crediti di carbonio prodotti dall'agricoltura con la possibilità di metterli sul mercato generando reddito. Occorre anche lavorare ad una semplificazione delle procedure e degli adempimenti richiesti alle imprese agricole del nostro paese a volte più gravosi di quelli richiesti in

Europa, serve mettere il presente ed il futuro dell'agricoltura al centro del lavoro della prossima legislatura europea e di una vera e propria strategia nazionale che oggi purtroppo manca, in Italia occorre attivarsi con un disegno e progetti chiari a favore di ogni filiera agricola. Infine in Europa bisogna andare preparati, conoscere i dossier, costruire alleanze e poi prendere le decisioni giuste per evitare quella condiscendenza che troppe volte è determinata unicamente dalla scarsa conoscenza dei temi e dalla poca capacità di entrare nel merito delle questioni>>. Questi sono un po' quelli che sono i punti che in buona parte rispondono a molte di quelle che erano nella prima domanda dell'interrogazione e ci tengo ora ad andare alla seconda domanda che è anche più concreta a livello comunale in parte. Infatti adesso sono già in collegamento con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, in particolare con il dipartimento di Scienze della Vita, ma anche con in parte il dipartimento di Ingegneria Enzo Biagi per cercare di portare quelle che a Correggio sono oltre ad essere attività, iniziative di promulgazione di un'agricoltura sostenibile ma non solo o comunque portare, creare conferenze che parlino di agricoltura con anche esperti, con agricoltori del nostro territorio, con le associazioni di categoria volevo portare anche un supporto alla ricerca vera e propria per un'agricoltura di precisione, sostenibile, una lotta alle fitopatie ed uno studio sulle nuove colture per far fronte a questo cambiamento climatico. In particolare l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia e Bologna dove già l'Università di Bologna ha fatto alcuni esperimenti con alcuni, faccio l'esempio, visto che abbiamo un territorio in cui principalmente la coltura piantumata è la vite, ha fatto degli esperimenti con delle barbatelle che resistono alla fluorescenza dorata che in questo momento sta mietendo un sacco di vittime, vittime intendo vegetali in questo caso. Inoltre alcune aziende del nostro territorio, in particolare Riunite Civ, hanno già collaborato con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia a livello di ricerca. Quindi l'obiettivo è cercare di portare ancora più possibilità e collegamenti tra la ricerca accademica pubblica, incentivando quella privata di conseguenza, per cercare prodotti ed in questo caso colture che possono resistere o cercare metodi che possono arginare quello che sono gli usi chimici oppure arginare le fitopatie che in questo momento sono troppo pericolose e sono senza armi in questo momento a favore degli agricoltori. Inoltre uno degli strumenti fondamentali sarà il collegamento con il Consorzio Fitosanitario, il presidente, dottor Casoli, è un importante funzionario tecnico e ricercatore che è fondamentale per il territorio correggese con cui comunque sono già in contatto per cercare di contribuire ancora di più in quelle che sono delle ricerche concrete oltre alla più divulgazione direttamente al cittadino ma anche all'impresa agricola stessa. Direi di aver concluso, grazie mille.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie assessore. Mariani.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - PIER VINCENZO MARIANI**

Io non posso che complimentarmi con l'assessore per la completezza della risposta, sembra che ci siamo messi d'accordo prima ma non è così. Certo non mi sarei accontentato, ancorché importante, dell'intervento sul mercato contadino, però certo mi fa piacere sentire dire che si sono avviati i contatti con i produttori specificatamente, addirittura nel numero che è stato proposto, che significa un'acquisizione direi completa di quelle che sono le problematiche. E di questo ho anche sentito che verrà data notizia, verranno divulgati i risultati, probabilmente avremo anche occasione di confrontarci. Non è certamente in alcun modo pensabile che ci possano essere delle soluzioni che partano da delle contrapposizioni, adesso non mi voglio dilungare su questo ma quando si parla di PAC bisogna considerare che questa è generalmente acquisita dalla nostra produzione, anche perché sennò saltano meccanismi importanti di sussidiarietà della Regione, quindi la PAC i contadini la vogliono ed infatti le proteste sono state fatte anche in quanto la PAC era distribuita in una maniera che loro non capivano. Per quanto attiene il resto, io sono assolutamente soddisfatto, lo torno a dire, del fatto che vogliono essere portati avanti dei rapporti che magari esistono ma non ne ero a conoscenza, forse neanche noi, con le università, anzi con tutti gli immobili che adesso si stanno o che si vogliono diciamo così mettere a disposizione dei cittadini, già l'avevamo detto in sede di DUP,

probabilmente sussisteranno anche le sedi per delle riunioni anche strutturalmente definite perché quelle informazioni non siano soltanto momenti episodici ma invece risultino una concreta acquisizione di queste nuove cose. Quello che io invece non ho sentito, forse perché è colpa mia, è al di là di ciò che già – com'è che si dice? - opprime le nostre colture vitivinicole, com'è che si dice? Non lo so. Le nostre vigne. Ecco, io ho domandato se questi incontri qui, oltre che favorire ceppi più resistenti, oltre che cercare molecole diverse potessero individuare anche sul nostro territorio delle colture diverse perché, come ha detto l'assessore, noi siamo monoculturali in grossa misura e questo qui già negli ultimi tempi ha portato a delle remunerazioni, dei conferimenti molto bassi, non questo identicamente in tutti i consorzi vinicoli ma insomma in buona misura. Quindi sarebbe il caso di pensare a che cosa voglia dire, a coloro i quali si trovano a pensare a nuovi investimenti, sarebbe il caso di poter suggerire loro alternative che siano magari meno costose come investimenti, e lo sappiamo cosa vogliamo dire, ma lo siano meno e consentano ugualmente una redditività. Grazie comunque assessore. Sono ovviamente soddisfatto e grazie Presidente.

### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Mariani. Allora pare che il dirigente Fausto Armani sia pronto a venire a relazionare rispetto all'emendamento che è stato presentato dal consigliere Setti, quindi io lo chiamerei in modo che interrompiamo la sequenza dei punti politici. Tra l'altro mi serve anche per dire una cosa: io non lo so, adesso io conto molto sul nuovo impianto di registrazione ma i giovani parlano ad una velocità tale che non vorrei essere nei panni di chi dovrà a mano sbobinare tutta la cosa. Per cui tenete presente questo e quindi sarà utile che, per quanto per esempio ha letto l'assessore Viglioni sui dieci punti dell'assessore Mammi abbiamo anche a disposizione il documento perché nel caso di dubbi la lettura sarà più chiara. Adesso attendiamo se Katia ci dice qualcosa, se ha rintracciato Armani, sennò procediamo con gli altri punti politici. Anche perché se procediamo, ci sono degli ordini del giorno e quindi dopo secondo me diventa un pochino più difficile introdurre... Ci siamo. Sapevo che ci saresti caduto, è stato più forte di te, l'hai dovuto dire, va bene. Ho una omonimia in questo Consiglio sia con dei dirigenti sia che con dei consiglieri. Allora la parola al dottor Fausto Armani.

### **DR. ARMANI**

Buonasera. In merito alla proposta di emendamento che mi è stata sottoposta devo rilevare che probabilmente in sede di commissione territorio ed ambiente forse non sono stato sufficientemente chiaro nell'esposizione del punto, Dal mio punto di vista questo emendamento non è accoglibile perché in realtà fonda su una motivazione che mi pare errata cioè la proposta parte dalla considerazione che questa variante comporti un aumento del consumo di suolo. Questa variante non ha per effetto un aumento del consumo di suolo. Come illustrato anche in commissione si tratta di una variante che è riferita ad un lotto edificabile, un'area già edificabile oggetto di un piano particolareggiato approvato già dal 2008, poi oggetto di parziale edificazione, quindi allo stato attuale non risulta completata l'edificazione, così come da previsioni iniziali, però il piano particolareggiato per l'utilizzazione di quell'area prevede la possibilità di pavimentare, di impermeabilizzare quasi completamente l'area recintata, da quell'area che si vede recintata, la superficie fondiaria di pertinenza privata. Il piano particolareggiato vigente in effetti prevede una mitigazione verde a confine con la predisposizione di filari alberati, ma non prevede un obbligo di mantenimento di superfici permeabili all'interno dell'area, per cui l'area oggetto dell'impianto può essere utilizzata e per il completamento delle strutture e per la realizzazione di piazzali o altre infrastrutture di servizio. La proposta che è pervenuta di variante comporta certamente una modifica del piano regolatore, ma è una modifica che insiste sull'indice di utilizzazione di quest'area che, ripeto, mantiene le sue stesse prerogative di edificabilità ma le incrementa in quanto ad indice di utilizzazione. Il progetto è stato oggetto di una conferenza dei servizi nell'ambito della quale è stata svolta anche la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale da parte degli enti competenti, quindi sia Arpa che l'USL che la Provincia si sono espressi positivamente su questo progetto. Il progetto stesso prevede, a differenza

di quello attualmente vigente, prevede sì da un lato l'incremento della superficie utilizzata per capannoni, quindi per le strutture coperte, ma ha una previsione di notevole incremento della superficie verde interna al lotto di circa 16.000 metri quadrati che prima non era, come vi dicevo, prevista, quindi se volete ho anche le planimetrie se vogliamo rendere ancora più evidente questa cosa le ho con me insomma. Quindi in sostanza ci troviamo di fronte ad una modifica che comporterà un incremento della potenzialità edificatoria in termini di volumi costruibili nell'area, ma rispetto alla stessa area che è già oggetto del piano particolareggiato, vedrà una significativa componente di superfici che saranno obbligatoriamente mantenute a verde, verde permeabile. Da questo punto di vista quindi la proposta di emendamento che, a fronte a questo punto uso il termine presunto incremento di consumo di suolo, pone come condizione impeditiva all'approvazione del progetto la acquisizione di ulteriori superfici boscate o l'allestimento di superfici boscate in misura compensativa non trova un fondamento di coerenza normativa insomma e quindi dal punto di vista tecnico non mi trova d'accordo. A disposizione ci sono gli elaborati, se volete vedere quanto ho detto in merito alle superfici verdi interne al lotto.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie. Grazie a Fausto Armani. A questo punto abbiamo tutti gli elementi per poter procedere alla votazione. Allora votiamo per l'emendamento proposto dal consigliere Setti.

FAVOREVOLI        001 (Setti)  
ASTENUTI         004 (Cesi, Mariani, Mora, Amadei)  
CONTRARI         010

Votiamo per l'atto non emendato.

FAVOREVOLI       013 (gruppi di maggioranza e Mariani, Mora, Amadei)  
ASTENUTI         001 (Cesi)  
CONTRARI         001 (Setti)

Votiamo per l'immediata eseguibilità dell'atto.

FAVOREVOLI       013 (gruppi di maggioranza e Mariani, Mora, Amadei)  
ASTENUTI         001 (Cesi)  
CONTRARI         001 (Setti)

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Noi proseguiamo con il nostro ordine del giorno, abbiamo il punto 13.

#### **ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (NOI GIOVANI; PARTITO DEMOCRATICO, UNITI PER CORREGGIO) VOLTO A CONDANNARE OGNI FORMA DI VIOLENZA, TORTURA E VIOLAZIONE DEI DIRITTI COSTITUZIONALI NELLE CARCERI ITALIANE**

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Relatore il consigliere Giovannini.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI**

Grazie. Non sto a dare lettura completa dell'ordine del giorno perché penso che do per scontato che tutti abbiamo letto attentamente quello che è l'ordine del giorno, anche nella sua brevissima formulazione. Abbiamo tutti nei giorni scorsi avuto notizia e preso atto non solo dalle televisioni ma anche dai mass media della carta stampata di atti di violenza perpetrati ai danni di un carcerato quarantenne nel carcere di Reggio Emilia. Abbiamo visto anche che vi è un video della durata di 10 minuti dove questo carcerato quarantenne viene direi violentemente pestato e malmenato. Le informazioni che ci sono pervenute ci hanno portato a prendere atto che la Procura attraverso

segnalazioni ha attivato queste indagini anche attraverso il servizio di polizia penitenziaria regionale ed attraverso meccanismi di indagine direi importante e concreta si è addivenuti a prendere atto di questi gravi atti di violenza. Il Garante per l'Emilia Romagna, ovviamente dei detenuti, ha espresso a sua volta considerazioni di grande importanza rispetto a questi fatti, così come il ministro Nordio, Ministro di Grazia e Giustizia, ha pubblicamente espresso sdegno e soprattutto dolore rispetto ai fatti ed ovviamente rispetto a situazioni di questo tipo che a noi oggi arrivano così vicine non possiamo che fare riferimento a quello che è l'art. 27 della Costituzione Repubblicana, laddove si va a precisare che le pene e la pena comminata ad ogni essere umano e ad ogni detenuto non può essere contraria e non deve essere contraria al senso di umanità ed ovviamente le pene stesse devono condurre senza ombra di dubbio ad una rieducazione del condannato. Non a caso poi da più parti ed in diverse occasioni abbiamo avuto modo di comprendere e capire quello che è il problema attuale e non solo attuale ma ormai consolidato e pluriennale del sovraffollamento delle carceri e del problema ovviamente dei detenuti conseguente, dettato anche dal disadattamento dei detenuti e soprattutto dalle grosse difficoltà di molti detenuti a sopportare questa situazione di alienazione, chiamiamola tale, all'interno delle carceri e che molto spesso induce alcuni di questi anche al suicidio e da ultimo ne abbiamo avuto notizia non nel nostro carcere ma nel carcere di Torino in primis. Per questo motivo il nostro ordine del giorno vuole essere un richiamo, un richiamo di forte attenzione, un richiamo di pensiero rispetto a questi fatti e vogliamo esprimere con questo ordine del giorno una forte condanna a quello che è la violenza, a quello che è la tortura ed a qualsivoglia violazione dei diritti costituzionali garantiti, che devono essere garantiti ovviamente ai carcerati ed applicati in tutte le carceri italiane ed ovviamente invitiamo il sindaco e la Giunta a mantenere viva l'attenzione sulla vicenda e dei fatti che hanno contraddistinto purtroppo il carcere nostro, della nostra Provincia e di Reggio Emilia e chiediamo altresì al sindaco ed alla Giunta stessa di farsi parte istante presso il Governo e soprattutto ai parlamentari ed alle parlamentarie italiane presenti sia alla Camera che al Senato, affinché venga posta in essere una riforma della struttura del sistema carcerario attraverso anche interventi legislativi di concreta ed efficace importanza. Qui mi fermo e poi eventualmente chiederò nuovamente la parola per dichiarazione di voto ed alcune riflessioni. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Giovannini. Ci sono richieste di intervento? Consigliere Cesi.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI**

Grazie Presidente. Allora è impossibile non votare un ordine del giorno come questo presentato dalla maggioranza nel titolo: l'ordine del giorno volto a condannare ogni forma di violenza, tortura e violazione dei diritti costituzionali nelle carceri italiane. Questo sicuramente è un ordine del giorno che va votato. Ma andando analiticamente oltre il titolo, nella premessa si parla esplicitamente del fatto che è successo a Reggio. Allora voglio premettere che tempo fa, qui io ne sono una parte ma credo che qualcun altro mi segue, che il mediatico delle volte ti condanna prima che vieni giudicato da un tribunale. I video a cui fa riferimento la maggioranza durano 10 minuti. Assolutamente non sono 10 minuti quelli riprodotti dai media, sono piccoli frame che durano, l'ho guardato 10 volte, mi sembra 2 minuti. Sicuramente ci saranno delle violenze, saranno giudicate e valutate. Voglio rappresentarvi un fatto proprio per... Tempo fa, qui in una struttura i media hanno dato ampio risalto in una RSA per dei video. Quei video poi erano stati già condannati tutti, stati trattati malissimo, quel processo è ancora in corso e quasi sicuramente non verranno condannati perché ci sono delle estrapolazioni del video in modo diverso. In questo caso sicuramente non sarà così, ma non ci sostituiamo ai giudici. Però voglio rappresentare una cosa alla maggioranza: il 16 febbraio sullo stesso giornale, la Gazzetta di Reggio, due agenti della Polizia Penitenziaria del carcere di Reggio Emilia sono stati picchiati da un detenuto e sono stati mandati all'ospedale con delle lesioni. Io per il tunisino non ho ancora menzione perché è stata presentata denuncia, ma sarebbe molto importante conoscere le lesioni che ha avuto, gli agenti della Polizia Penitenziaria sono stati curati dall'ospedale di Reggio ed hanno avuto, mi sembra, 8 o 10 giorni di prognosi, un tentativo di strangolamento. Credo che sia

molto importante far sentire, condannare la violenza a prescindere, ma far sentire anche la vicinanza a queste persone che operano in queste carceri, non dobbiamo solo condannarle. Allora da parte mia io sono sicuro che voterò l'ordine del giorno però con l'emendamento di dare solidarietà anche agli agenti della Polizia Penitenziaria che operano nel carcere di Reggio Emilia che sono stati, e non è il primo, in moltissimi casi sono stati aggrediti dai detenuti. La violenza non deve essere usata né da una parte ma nemmeno dall'altra, pertanto tutte le forme di violenza vanno condannate. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Cesi. Altri interventi? Intervento Mora e poi Goccini.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA**

Grazie Presidente. No, stavo chiedendo se avrebbe presentato il consigliere Cesi un emendamento scritto, no, soltanto perché così magari ne facevo menzione nell'intervento. Sì, anche noi abbiamo visto le immagini e chiaramente sono drammatiche, drammatica già è la situazione in sé, quindi di chi si trova costretto per colpe accertate al contenimento cautelare in carcere. E' chiaro che la violenza in questi casi fa ancora più scalpore perché riteniamo e condividiamo anche quello che è riposto nell'ordine del giorno relativamente ai provvedimenti di detenzione finalizzati al recupero sociale dei detenuti. E' chiaro che dove si instaurano episodi di violenza e logiche di violenza un recupero diventa ancora più difficile e questo ci preoccupa. E' altrettanto vero, ed è per questo che mi interessava l'emendamento eventualmente di Cesi, che effettivamente anche gli operatori di Polizia Penitenziaria sono costretti a volte a lavorare in situazioni stressanti e pericolose. Detto questo, appunto per essere valorizzati e conveniamo anche sul fatto che debbano essere proposti, sempre riportato nell'ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza, quei percorsi finalizzati al recupero ed all'impiego anche lavorativo ed in questo insomma abbiamo trovato dati al 2022 in cui sui 54.000 detenuti all'epoca 18.600 avevano anche una occupazione, quindi questo penso sia anche un buon dato da portare. Ed è altresì vero che da parte nostra ci sarebbe una preoccupazione qualora le riforme e gli interventi strutturali che vengono indicati chiaramente in forma generica dall'ordine del giorno potessero portare a degli indulti o insomma altri interventi simili che ci sono stati nel passato. Ad esempio nel 2006 con il governo Prodi vi era un'occupazione delle carceri di 60.000 persone, vi fu un indulto generalizzato che portò alla fuoriuscita di 25.000 detenuti. Nel 2013 con il governo Letta le carceri erano a 70.000 occupanti e vi fu un indulto parziale che permise l'uscita di 10.000 detenuti, ma già nel 2018 si era ripristinata l'occupazione precedente. Ai giorni nostri effettivamente l'occupazione delle carceri è una situazione di sovraffollamento perché siamo al 117% circa, quindi sì, c'è un problema di questo genere, però riteniamo insomma che questi non siano interventi che portino ad un effettivo beneficio, se non quello di legittimare e di dare speranze di una eventuale riduzione della pena per fattispecie di reato. Quindi la nostra condanna alla violenza vuole essere decisa, vuole essere assolutamente in linea con quello che è l'indirizzo dell'ordine del giorno che quindi sosteniamo. Chiederemmo soltanto un emendamento, di portare un emendamento nella parte finale, giusto perché per quanto ci riguarda non abbiamo elementi e neanche le conoscenze per poter suggerire un'eventuale riforma del sistema carcerario e quindi chiederemmo che nella parte finale delle richieste che vengono presentate al sindaco ed alla Giunta di sostituire la parte che, cito: “venga concretamente posta in essere una urgente riforma strutturale del sistema carcerario attraverso interventi legislativi di concreta ed efficace portata” con una locuzione più generalista che eventualmente può anche ricomprendere questa, ma che non dà un indirizzo già a quello che vuole essere il dispositivo, quindi che venga sostituita con “vengano poste in essere misure efficaci al fine di evitare il ripetersi di episodi di violenza, punto” Questo emendamento non esclude un'eventuale riforma, ma sarebbe più generalista e non andrebbe ad indirizzare in quella direzione, poi è un emendamento che presentiamo, se non verrà accettato, io mi auguro se ne possa discutere perché penso sia interesse di tutti avere, come è successo anche di recente in questo consesso, una condanna della violenza unanime. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Moro. Scusa Giovannini, ti ho interrotto perché parlavi fuori microfono e quindi cioè non aveva poi senso perché quello che dicevi non l'abbiamo percepito da qua. Aveva chiesto la parola anche il consigliere Goccini.

### **CONSIGLIERE COMUNALE - SAMUELE GOCCINI**

Grazie Presidente. Gli atti di violenza fisica che si sono verificati nel carcere di Reggio Emilia per mano di alcuni agenti della Polizia Penitenziaria ai danni di un detenuto sono gravissimi e ci obbligano, a distanza di pochi mesi in questo Consiglio, a tenere viva una riflessione importante sul sistema carcerario italiano. Nel dispositivo che oggi presentiamo, oltre a condannare vivamente i fatti di violenza sopra citati, chiediamo che venga concretamente posta in essere un'urgente riforma strutturale del sistema carcerario. Mi permetto di riportare alcuni dati per offrire spunti di riflessione un po' più ampi e per motivare anche l'urgenza di questa richiesta: il sovraffollamento nelle carceri italiane supera da anni la media europea. Attualmente ci sono circa 10.000 persone detenute in più rispetto ai posti effettivamente disponibili. Il decreto ministeriale del 5 luglio del 1975 stabilisce che ad ogni persona deve essere garantita una superficie minima di 9 metri quadrati per una stanza da letto. Nella situazione carceraria attuale una cella di queste dimensioni è spesso condivisa. Nel 2023 l'Associazione Antigone, l'associazione in difesa dei diritti dei detenuti, ha visitato più della metà degli istituti di pena italiani ed ha denunciato che nel 35% dei casi non erano garantiti 3 metri quadrati calpestabili a detenuto. Sempre come riportato nel report dell'associazione, lo stato attuale di molti istituti carcerari è fatiscente. Il 31% delle carceri è costituito da strutture fabbricate prima del 1950, alcune addirittura prima del 1900 e su 73 istituti visitati 37 non hanno acqua calda e 6 sono del tutto senza riscaldamenti. In questo contesto degradante aumentano anche i suicidi, basti pensare che nel 2023 si è tolto la vita un detenuto ogni cinque giorni. Per non parlare poi delle conseguenti difficoltà nella gestione generale delle strutture stesse in cui gli operatori di ogni tipo sono ormai oberati e sempre più in difficoltà e questo mette in ginocchio l'intero sistema stesso. Quindi mi fa piacere sentire che siamo tutti concordi nel condannare forme di violenza, ma credo che si debba fare un ragionamento ulteriore che va oltre questi episodi. E di fronte a tutto questo, a questa situazione presentata mi sorge spontanea una domanda: cosa sta facendo la politica per trovare soluzioni e provare a risolvere questo problema? Le politiche dell'ultimo anno del Governo Meloni prevedono aumenti delle pene generalizzati e l'introduzione di nuovi reati, come ad esempio quelli previsti nel decreto Caivano e nel pacchetto sicurezza ed a mio avviso non fanno altro che spingere sull'acceleratore del sovraffollamento e di conseguenza rendere maggiormente invivibili le condizioni di detenzione già precarie ed aggiungo anche le condizioni di chi lavora all'interno di qualsiasi struttura carceraria. Inoltre c'è stata la proposta di legge presentata da Fratelli d'Italia per abrogare il reato di tortura introdotto nell'ordinamento italiano nel 2017 dopo un interparlamentare lungo e tormentato. In breve, il reato di tortura punisce chi, con violenze e minacce gravi o agendo con crudeltà, causa acute sofferenze fisiche o un verificabile trauma psichico ad una persona privata della libertà personale o affidata alla sua custodia, potestà, vigilanza, assistenza, controllo o cura o anche chi si trovi in una situazione di minorata difesa se il fatto è commesso con più condotte o comporta un trattamento inumano e degradante per la dignità della persona. Tale reato poi è aggravato se compiuto da un pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio con abuso dei suoi poteri o in violazione dei suoi doveri oppure se si causano lesioni personali comuni gravi o gravissime. Qua mi ricollego brevemente a quello che faceva riferimento prima Cesi, condanno qualsiasi forma di violenza anche ai danni di operatori penitenziari ricordando però che gli operatori penitenziari hanno un ruolo chiaro e che non è ammesso usare la violenza nei confronti dei detenuti. Nell'episodio che c'è stato a Reggio Emilia questo appare evidente, comunque la giustizia farà il suo corso. Certo. Ecco, Fratelli d'Italia ha proposto di abrogare questo reato, per me personalmente è inaccettabile. Più in generale penso che queste scelte la dicono lunga sulla visione in generale della destra, che penso possa essere sintetizzata in una parola: reprimere. Ma queste politiche di repressione e contenimento della persona non sono efficaci ed ancora una volta lo dimostrano i numeri. Avevamo già visto nel Consiglio di qualche mese fa, quando parlavamo del decreto Caivano, che in Italia c'è un tasso di

recidiva di circa del 70%. Ciò vuol dire che più di due persone su tre, una volta uscite dal carcere, commettono ulteriori crimini e devono scontare un'altra pena. A me personalmente sembra proprio che si stia andando nella direzione opposta di quanto previsto dalla nostra Costituzione, all'art. 27: le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità e devono tendere alla rieducazione del condannato. Concludo ribadendo con forza la necessità di una riforma strutturale del sistema carcerario che abbia a cuore la rieducazione dei detenuti e lo faccio con una citazione di Vittorino Andreoli, medico e scrittore italiano che ben sintetizza anche il mio pensiero: credo che il carcere debba essere un luogo di rieducazione ed avere dunque le caratteristiche delle istituzioni educative attente a tirar fuori dai detenuti ogni elemento che permetta loro di diventare più utili alla società. Il carcere come camicia di forza, come immobilità per non fare del male è pura follia, è antieducativo. Non appena viene tolto il gesso c'è subito una voglia di correre e di correre contro la legge, senza considerare l'assurdo di un luogo dove si accumula la criminalità che ha un potere endemico maggiore di un virus influenzale. Ed ancora, per finire, una citazione di Beccaria, che già nella seconda metà del Settecento scriveva: il fine delle pene non è di tormentare ed affliggere un essere sensibile, il fine non è altro che di impedire al reo dal fare nuovi danni ai suoi cittadini e di rimuovere gli altri dal farne uguali. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Goccini. Aveva chiesto la parola Giovannini prima. No, lei? Scusate, allora io ho visto te che hai alzato la mano. Allora consiglia Ferrari.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - GIULIA FERRARI**

Grazie Presidente per la parola. Mi sembra molto, molto importante intervenire su questo punto e devo dire che mi trovo pienamente in linea con quanto detto finora dai colleghi di maggioranza Giovannini e Goccini ma condivido anche alcune questioni sollevate dai colleghi dell'opposizione e mi accingo ad esplicitare meglio quello che è il mio pensiero in merito a questa questione che sicuramente è una questione di grande attualità. A nome del gruppo Noi Giovani vi dico che secondo noi di fronte a scene di violenza così grave, avvenute a così poca distanza da dove noi viviamo, non si può rimanere indifferenti. Tuttavia, come è ben noto, gli episodi di violenza non sono l'unico grave problema che affligge le carceri italiane e per questo, proprio per questo motivo si è deciso, assieme ai colleghi di maggioranza, di redigere un ordine del giorno che fosse in grado di fornire una panoramica completa, per quanto sintetica delle problematiche del sistema carcerario nazionale. Lo stesso CPT, ovvero l'organo anti tortura del Consiglio d'Europa, ha delineato un quadro piuttosto critico delle condizioni in cui versano le nostre carceri. Nel rapporto pubblicato nel marzo 2023 e basato sulle visite a quattro istituti penitenziari avvenute circa un anno prima, il suddetto comitato rileva gravi situazioni di sovraffollamento con una media del 114% della capienza occupata e che in alcuni casi arriva anche fino al 140%. Questo comporta vivere in celle che spesso non sono conformi agli standard europei, i quali prevedono che lo spazio abitativo di ciascuna cella non sia inferiore a 4 metri quadri. In tutti e quattro gli istituti penitenziari visitati la delegazione del CPT ha poi ricevuto dai detenuti denunce di maltrattamenti operati su di loro dalla Polizia Penitenziaria il che dimostra che i recenti fatti di Reggio Emilia non costituiscono un caso isolato. Questi dati uniti ai suicidi sempre più frequenti nelle carceri italiane testimoniano quanto la riforma strutturale del sistema carcerario auspicata dal nostro dispositivo sia necessaria ed urgente. Una riforma che dovrebbe essere improntata ad un significativo miglioramento delle condizioni di detenzione ma anche di quelle di lavoro della Polizia Penitenziaria che è innegabilmente chiamata a svolgere un ruolo complesso in condizioni difficili, come si può evincere consultando il sito della Funzione Pubblica della CGIL che a tal proposito ha lanciato la campagna Stare Bene Dentro nel gennaio 2021. Una riforma dunque che dovrebbe migliorare le condizioni delle carceri per tutti coloro che si trovano a vivere questi ambienti, detenuti ed operatori della Polizia Penitenziaria, perché è anche così che si misura il grado di civiltà e democrazia di un paese ed il nostro non si può più permettere di ignorare questo problema. Vi ringrazio.

## **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie alla consigliera Ferrari. Adesso la parola a Giovannini.

## **CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI**

Anche io, grazie Fausto, ho ascoltato con attenzione gli interventi che mi hanno preceduto ora ed insomma devo dire che vi è sostanziale condivisione e mi fa piacere perché quanto me mi pare di capire che tutti siamo convinti che le maniere forti non portino a nulla, anzi possono portare ovviamente all'effetto ed al risultato contrario. In questo intervento ritengo opportuno distaccarmi anche da quelle che sono eventualmente le questioni prettamente giuridiche proprio per dare un'interpretazione. Non lo frequento spesso il carcere, mi è capitato, mi è capitato più volte di frequentarlo e penso che attraverso queste sporadiche ma comunque anche in questi anni devo dire continue frequentazioni, ho capito che le carceri italiane abbiano bisogno, senza ombra di dubbio, di investimenti, di molti più investimenti di quelli che oggi, pressoché inesistenti, vi sono. Servono in particolare più attenzione, ma soprattutto più comprensione ed umanità perché è difficile, è molto difficile, credetemi, riuscire a ritrovare comprensione ed umanità all'interno di un carcere per quella che è la mia frequentazione, torno a ribadire. Il carcere dovrebbe essere il luogo di apprendimento, di rieducazione, soprattutto di ravvedimento, questo è l'obiettivo della pena, questo dovrebbe essere l'obiettivo della pena ma dovrebbe essere anche quello che effettivamente dovrebbe avvenire all'interno del carcere. Oggi mi rendo conto che è solamente un luogo di abbandono ed un luogo veramente infelice, molto infelice, oltre che gravemente deprimente perché vi garantisco una volta usciti, insomma, accade a chiunque e vi invito, laddove abbiate l'opportunità di fare un passaggio in carcere, vi rendete conto nei giorni successivi di quante sono le riflessioni che la vostra mente, almeno la mente di un essere umano ritengo porta in automatico a fare. Oggi vi sono una marea di carcerati in attesa di giudizio perché molto spesso la giustizia è lenta, lo sappiamo, ve lo confermo, ve lo dico e lo restano anche per anni ed è questa la prima ingiustizia. Questa è già la prima ingiustizia perché molto spesso si è indotti a vivere il carcere in attesa di un giudizio anche in via preventiva e naturalmente all'esito del giudizio, anche solo del giudizio preliminare, uso questi termini consentiti ma anche corretti, ovviamente spesso ci si ritrova a dover essere poi rimessi in libertà ma ad avere vissuto una situazione non solo devastante ma veramente sconvolgente per lo spirito e per l'anima di ognuno di noi. I carcerati, come dicevamo, secondo la carta costituzionale, devono poter lavorare, è opportuno che lavorino, che possano altresì studiare, addirittura svolgere attività sportiva, ma soprattutto essere ascoltati ed avere accesso all'insegnamento. Invece così non è, vengono tenuti e rinchiusi in spazi stretti ed in condizioni, devo dire, quasi soffocanti. Allora è sempre più necessario, a mio avviso, parlare di queste condizioni, di situazioni, non avere paura ma soprattutto dichiararle, ben rappresentarle. E' necessario a questo punto, secondo me, e con questi ordini del giorno fare pressione e che davvero la giustizia, la cosiddetta giustizia, diventi davvero giustizia, ma che diventi una giustizia efficace e per questo occorre sempre più essere incisivi sulla classe politica, essere come dire premonitori ma essere anche spinti, essere sprone soprattutto sulla classe politica e sulla classe politica del Parlamento laddove è il Parlamento che interviene con delle riforme, non solo riforme ma anche proposte legislative. Se ne parla costantemente, ne sentiamo parlare e si discute, si protesta ed a questa protesta ovviamente si risponde molto spesso che non ci sono i soldi, non ci sono i fondi, lo sentiamo dire, dobbiamo ridurre i fondi alla scuola, alla sanità, dobbiamo alla ricerca soprattutto, a quello che vediamo anche adesso, le proteste, discutevamo prima con un'interrogazione delle proteste degli agricoltori. Ciò che emerge fundamentalmente è che si è rivolta attenzione dal mio punto di vista, ed è quello che io voglio portare, il mio punto di vista semplicemente personale, che abbiamo rivolto l'attenzione in tutti questi anni molto semplicemente alla ricchezza individuale o forse a dare garanzia a qualcuno piuttosto che altro perché forse più meritevole, non lo so, questo non lo posso dire, ma non abbiamo mai guardato attentamente e concretamente a quello che è il bisogno comune e fra quel bisogno comune io ritengo ed in quel bisogno comune vi sia il bisogno ovviamente, la necessità ed il bisogno dei carcerati ed abbiamo sostanzialmente sviluppato un individualismo dal

mio punto di vista cinico e narcisistico. E lo dico senza nessun velo, proprio perché è il pensiero che mi deriva all'uscita dal carcere, non più tardi di qualche mese fa, prima di Natale, ho proprio riflettuto su queste cose ed oggi mi è dato possibile parlarne. E quindi il risultato a cui siamo posti di fronte penso dipenda sostanzialmente da trascuratezza, da mancanza di voglia di comprendere, di approfondire e di soffermarci nel pensare, ma anche una trascuratezza che è una trascuratezza culturale e politica. Tendiamo spesso a colpevolizzare senza renderci conto che vi è una sola responsabilità, quella culturale di tutta la nazione e di una nazione che a mio avviso sta perdendo, ha cominciato e sta sempre più perdendo quell'empatia che necessita nei confronti di chi sta male, di chi soffre e di chi patisce, soprattutto in questo caso i carcerati. Il carcere, l'abbiamo detto, lo torno a ribadire è un posto, dovrebbe essere il luogo dove si impara a capire gli errori commessi e non il luogo della vendetta sociale perché oggi purtroppo è diventato e sta diventando il luogo della vendetta sociale. Anche se il concetto di vendetta sociale lo ritengo ormai superato, molto anziano, molto vecchio ma penso stia prendendo sempre più piede e stia prendendo il sopravvento. Allora è in questo caso che la politica ed i cittadini devono fare uno sforzo fondamentale, quello di abbandonare quei vecchi atteggiamenti di prevenzione ed assumere rispetto al problema un atteggiamento umano, quello che si chiede è semplicemente questo. E lo ribadisco proprio in funzione sia nel rispetto di quelli che sono i carcerati sia nel rispetto di chi svolge attività professionale, lavora e si dedica all'assistenza all'interno del carcere come le guardie carcerarie. E' ovvio che quest'ordine del giorno è motivato da fatti e da eventi, poi ovviamente ne possono accadere altri, l'abbiamo visto e lei, Cisi, ce ne ha portato all'attenzione oggi uno su cui effettivamente si potrebbe benissimo disquisire e giustamente ragionare a favore delle guardie carcerarie che mettono a disposizione moltissimo del loro tempo, lo devo dire perché molto spesso sono chiamati ad esercitare turni di lavoro ben superiori all'orario ordinario e non retribuito. Questo è il dato oggettivo, quindi questo è il sistema ormai che nel suo complesso sta prendendo piede e quindi la forza, la prevaricazione, i castighi e le punizioni penso che ben poco servano. Ciò che necessita invece è, come stiamo facendo oggi, capire, parlare, approfondire, confrontarci perché laddove si consegna fiducia secondo me anche ai detenuti in particolare vi è una risposta positiva ed è oggettivamente dimostrato. Spesso mi sono confrontato e conosco persone che insegnano all'interno del carcere e questo è un dato oggettivo che mi ritorna e che mi viene ben rappresentato. Come tutti gli esseri umani, ovviamente anche i carcerati necessitano rispetto, ma oltre al rispetto necessitano comprensione perché questa è la cosa fondamentale. E quindi sarebbe più che mai opportuno in questo momento lavorare sulla conoscenza di questo problema... del Parlamento ed è questa l'incisività forse cui si faceva riferimento? Sì, è questa la necessità, è opportuno che il Parlamento conosca sempre di più e ponga ai vertici dell'agenda programmatica governativa questo problema perché sta diventando davvero un problema importante. Si parla di indulto, ho sentito parlare di indulto, benissimo, si può parlare di ciò che vogliamo ma l'indulto è uno degli strumenti giudiziari che consentono ovviamente al Parlamento di agire su uno di questi problemi. E questo è uno degli elementi che potrebbe essere oggetto di valutazione, ma ovviamente non è oggetto di valutazione nostra, noi ci facciamo semplicemente istanti verso le istituzioni che ai livelli legislativi sono in grado di operare e chiediamo semplicemente di prendere in considerazione interventi seri perché laddove andiamo ad applicare un inasprimento costante e continuo della pena andiamo ad incrementare il numero ovviamente degli accessi al carcere e se incrementiamo gli accessi al carcere laddove non vi è una risposta eguale rispetto alla disponibilità ad accogliere carcerati, ma non vi è la possibilità di garantire a questi carcerati una rieducazione, uso questo termine per ricomprendere tutto ciò che sta dietro alla rieducazione, non siamo in grado ovviamente di risolvere il problema, anzi lo andiamo a peggiorare in modo letteralmente drastico. Questo è il dato oggettivo, quindi abbiamo bisogno di giustizia e ne continuiamo a parlare, ne parliamo da secoli e non ne faccio una distinzione politica in questa sede, in questo momento rispetto anche all'ordine del giorno, anche laddove non condivido l'inasprimento delle pene, non lo condivido perché una riforma della giustizia o è strutturale o non è e non può essere perché la riforma strutturale consente di intervenire, di fare un'analisi di ampia portata, completa e come dicevo strutturale, l'inasprimento a spot non comporta e non porta sicuramente ad alcuna soluzione che sia di giustizia ma soprattutto di umanità. E quindi

non possiamo più permetterci di pensare alle carceri come luogo della vendetta sociale ma noi dobbiamo pensare alle carceri come luogo semplicemente della rieducazione. Quindi il dispositivo di quest'ordine del giorno è quello, sì, chiedere al Parlamento una riforma urgente del sistema carcerario, che sia una riforma della giustizia che vada a ricomprendere anche il sistema carcerario nessun problema, che sia un intervento legislativo, comunque indipendentemente legislativo deve essere e quindi è posto in capo al Parlamento e questo è indubbio. Quindi verifichiamo e cerchiamo di comprendere ma si tratta di intervento che sia riforma, che non sia riforma è ovvio che è opportuno e forse sarebbe più auspicabile una riforma piuttosto che interventi, come già dicevo, a spot che a nulla portano ma sicuramente vanno a peggiorare ed a rendere molto più complesso il sistema attualmente esistente. Per questo motivo ribadisco, il nostro voto è favorevole a questo ordine del giorno, verifichiamo una volta presentato l'emendamento, comprendiamo se è scritto perché almeno riusciamo a capire, lo analizziamo.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Giovannini. C'è un intervento che viene chiesto anche dall'assessore Viglione, ne ha facoltà, poi io vorrei porre un po' di ordine a tutto questo dibattito. Quindi la parola all'assessore Viglione.

#### **ASSESSORE COMUNALE - VIGLIONE**

Quello che ci tenevo a sottolineare o comunque un po' a ricordare è quanto a volte ci è diventato un po' il pane quotidiano dei nostri mesi, dei nostri episodi, di questi episodi di violenza perché a posteriori di questo episodio, che è figlio di tantissime variabili diverse, di un sistema che in questo momento ha delle criticità che per troppi anni non sono mai state prese in considerazione con riforme strutturate, investimenti giusti, dove se entri, specialmente se sei giovane non è detto che ne esci rieducato, anzi, a volte si dice che se sei giovane e finisci dentro un carcere non ne esci più o non ne esci più da non criminale, come si suol dire. Quello che mi preoccupa molto è quanto ci stiamo abituando a queste violenze, a banalizzandole magari perché magari è un carcerato, una persona di serie B o succede anche in altri episodi fuori dalle carceri, succede nei CPR, succede in altri luoghi in questo momento, succede in un clima di violenze, di repressione che sempre di più si sono visti moltiplicare gli episodi in questi ultimi mesi, anche durante le manifestazioni, le piazze. Questa mattina ne sono successi tre di episodi, per esempio, in tre città diverse, tre cortei diversi. Le forze dell'ordine, le forze che dovrebbero tutelarci e proteggerci, gli viene chiesto di reprimerci. Questa mattina sono state manganellate, studenti e studentesse, perché pacificamente protestavano.

(Intervento fuori microfono).

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Parlate sui microfoni uno alla volta, sennò non riusciamo...qui non ne rimane nulla di tutto ciò.

#### **ASSESSORE COMUNALE - VIGLIONE**

Quello che è successo questa mattina in cui ci sono i video che in questo momento si può tranquillamente vedere perché sono dovunque è che gli studenti e le studentesse sono stati manganellati pacificamente dalle forze dell'ordine. Alcune manifestazioni, è vero, non erano state pubblicamente concesse, ma l'uso della violenza incontrastata è sempre un fattore che non è mai da portare come un premio, specialmente se in mezzo ci sono dei minorenni, degli studenti e delle studentesse che portano avanti solo i loro ideali e questi episodi ci sono sempre di più e non vanno assolutamente difesi perché volevano fare, andavano contro perché sennò arriviamo ad un clima di repressione che non ha mai senso di esistere e che continua ad aumentare. Grazie.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie all'assessore Viglione. Allora io, se non ci sono altri interventi, vorrei cercare di dare un po' un ordine perché siamo andati su tanti argomenti. Noi siamo partiti da un certo tipo di ordine del giorno, poi c'è stata una proposta di emendamento del consigliere Cesi. Allora su questo io vorrei dire una cosa: lui sa che mi trova assolutamente concorde con lui nell'ambito del garantismo. Quando lui ha accennato che qualcuno qui ha... e che quindi noi non facciamo condanne mediatiche prima che la giustizia abbia fatto il suo corso. A questo punto quell'emendamento lì però non viene corretto dalla solidarietà ai poliziotti che sono stati aggrediti, verrebbe corretto se noi introduciamo nell'ordine del giorno un ragionamento che sul fatto specifico svolgerà il suo corso giudiziario, noi prendiamo l'idea della violenza, perché sennò il discorso del fatto specifico rimane dentro, ma anche nel testo perché si accenna di Reggio. Io quella parte lì può rimanere, ma può rimanere dicendo che sul fatto specifico non possiamo essere noi a condannare senza che la parte abbia fatto il suo corso, condanniamo le immagini che abbiamo visto, condanniamo l'episodio, condanniamo la filosofia che c'è dentro ma quei poliziotti lì spetta ai giudici condannarli. Li condanneranno? È probabile, però comunque non spetta a noi farlo qua adesso, sennò se lo facciamo qua adesso noi abbiamo proprio dato su un fatto specifico. Però questo non viene sanato dal fatto che noi diamo solidarietà ai poliziotti che a loro volta sono stati aggrediti, questo è un altro fatto ulteriore che non c'entra e che ragiona nell'ambito delle condizioni in cui si trova ad operare la polizia carceraria e vi sono condizioni che veramente che chi ha toccato per mano... Quindi lì si può dire che chi comunque fa il suo lavoro e lo fa onestamente e lo fa senza utilizzare dei metodi che non sono previsti, ma ricordando come ha detto il consigliere Gocini che c'è una certa simmetria tra uno che è carcerato ed uno che di mestiere fa il poliziotto cioè lì stiamo parlando di uno che fa un lavoro di contenimento, l'altro è un carcerato che si trova in stato di detenzione. Poi siamo arrivati all'affollamento delle carceri, al problema di una riforma legata al fatto penitenziario ecc. Allora sulle condizioni carcerarie potremmo scrivere un libro perché lì c'è un problema di condizioni ambientali, di condizioni di affollamento, di condizioni di lavoro, di condizioni di salute. Se io raccontassi qui gli episodi che ho visto da direttore dell'Asl quando sono stato più volte dentro le carceri di Reggio, quando poi avevamo anche la sezione dell'OPG, lasciamo stare, racconterei cose che è meglio che qui al microfono io non dica. Però effettivamente quello è un problema enorme, è un problema enorme e va molto oltre a quello che è stato fatto anche sull'ordine del giorno cioè una riforma deve prevedere di prendere tutti gli aspetti che noi abbiamo in questa considerazione. Io non sono convinto che tutti conoscano le condizioni reali di chi vive in quella condizione lì. Io ammetto che quando sono stato invitato a fare due o tre volte un accesso perché avevamo il nostro personale sanitario, ho trovato condizioni che mi sarei aspettato di trovare in un paese del terzo mondo. Quindi secondo me possiamo mettere un po' d'ordine in questo modo: intanto ricevendo i due emendamenti scritti, penso per chi ha proposto l'ordine del giorno di maggioranza e valutando questi ordini del giorno e poi si può procedere. Però ci tenevo a dirlo perché abbiamo fatto una bella discussione, ma abbiamo affrontato tanti temi che sono venuti fuori. Allora accogliamo... Sì, anche facciamo una Capigruppo per valutare gli emendamenti e per valutare l'ordine del giorno eventualmente emendato.

*(Il Consiglio è sospeso).*

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Bene, dopo l'incontro della Capigruppo possiamo riprendere la discussione. Procediamo direttamente con voi, cosa avete concordato?

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - SIMONE MORA**

Sì, noi ritiriamo il nostro emendamento perché abbiamo condiviso alcune modifiche da apportare, quindi dopo i colleghi della maggioranza li enunceranno, comunque sostanzialmente si eliminano alcuni punti delle prime premesse, è stata meglio chiarita nella Capigruppo l'indirizzo ed il significato della locuzione riforma strutturale e quindi conveniamo su questi indirizzi.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Consigliere Mora ha espresso quindi il ritiro, lo faccio per chi dovrà poi fare il verbale, ha espresso il ritiro del loro emendamento. Consigliere Cesi relativamente al suo emendamento?

**CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI**

Sì, anch'io lo ritiro perché sono stati tolti i tre punti dei quattro nella premessa.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie. Quindi chiedo alla maggioranza. Consigliere Tacchini.

**CONSIGLIERE COMUNALE - ERICA TACCHINI**

Grazie, grazie Presidente. Allora riparto un attimo dalla dichiarazione di voto, ma poi arrivo anche ad indicare cosa abbiamo deciso con i capigruppo. Tralascio una serie di cose che tutti i colleghi che mi hanno preceduto hanno ben indicato che è la situazione carceraria, quindi ci siamo ritrovati anche nella capigruppo e questi sono un po' i due punti: allora sicuramente da parte nostra c'è un pieno appoggio e riconosciamo le difficoltà di gestione, lo ha detto chi mi ha preceduto della maggioranza, di quanto sia difficile anche per le forze carcerarie oggi gestire situazioni complesse che sono quelle delle carceri italiane e non mi ripeto, il sovraffollamento, le strutture datate, elevati numeri di suicidi e tutte queste cose che hanno indicato numericamente molto bene prima di me. L'altro aspetto a cui teniamo però, è soprattutto quello della riforma e quindi rispetto a questa riforma strutturale ci siamo ben spiegati. Io credo che ci sia un grande bisogno oggi in Italia di discutere sul sistema delle carceri e sulle finalità della pena, quindi abbiamo bisogno di misure alternative, di prendere in carico le persone e dobbiamo evitare che il carcere diventi un luogo di raccolta di marginalità e di emarginazione, quindi tutto quello che prima abbiamo ricordato essere un sistema di rieducazione. Allora fatta questa premessa, noi voteremo a favore di un ordine del giorno che è così modificato: premesso che manteniamo il primo punto, quindi “nei giorni passati è stato reso pubblico e diffuso per la prima volta un video di un'aggressione ad un detenuto nel carcere di Reggio Emilia” cancelliamo i successivi tre punti, quindi dal “suddetto video” sino a “davanti alla cella”, nel capoverso successivo “atteso che dalle informazioni pervenute e successivamente rese pubbliche i fatti sono emersi alla cronaca ed all'opinione pubblica a seguito delle indagini con cura svolte dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale” togliamo “di Reggio Emilia” ed inseriamo “competente”. Per il resto nulla cambia nemmeno nel dispositivo. Grazie.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Mi sono consultato con il segretario per non sbagliare la procedura, quindi adesso noi dobbiamo votare l'emendamento, il cambiamento e poi voteremo il nuovo atto. Quindi per l'emendamento che è stato proposto, che poi è una correzione del precedente atto, favorevoli?

FAVOREVOLI 015

ASTENUTI 000

CONTRARI 000

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

All'unanimità. Adesso votiamo per il testo emendato che quindi raccoglie le modifiche apportate e di fatto va a cassare il testo originale che è stato portato agli atti, quindi il nuovo testo come è stato descritto, favorevoli?

FAVOREVOLI 015

ASTENUTI 000

CONTRARI 000

## **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Voto all'unanimità. Quindi direi che siamo a posto. Sì, guardo il segretario, sì, ok. Siamo al punto 14.

## **ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE DI MAGGIORANZA (NOI GIOVANI; PARTITO DEMOCRATICO, UNITI PER CORREGGIO) DI AUSPICIO AD UN CESSATE IL FUOCO UMANITARIO NELLA STRISCIA DI GAZA**

## **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Relaziona Ferrari.

## **CONSIGLIERE COMUNALE - GIULIA FERRARI**

Grazie Presidente. Procedo a presentare quest'ordine del giorno dei tre gruppi di maggioranza senza darne lettura integrale, bensì limitandomi a sottolinearne i punti essenziali anche alla luce dei recenti sviluppi. Innanzitutto ci tengo a sottolineare che come gruppi di maggioranza avevamo già presentato un ordine del giorno di auspicio ad un cessate il fuoco in Medio Oriente e diretto alla ripresa delle trattative di pace durante il Consiglio Comunale dell'ottobre dello scorso anno, a testimonianza dell'attenzione che abbiamo dedicato a questo conflitto sin dalle sue fasi iniziali. Oggi, così come ad ottobre, ciò che ci preoccupa maggiormente è la sofferenza che questo conflitto infligge ai civili israeliani e palestinesi. In modo particolare desta preoccupazione la sorte dei circa 130 ostaggi israeliani che ancora si trovano nelle mani di Hamas e dei quali auspichiamo il rilascio senza condizioni nel nostro dispositivo. Allo stesso modo è impossibile non restare sgomenti di fronte alle più che precarie condizioni di vita dei civili palestinesi ammassati nella sovraffollata Rafa. Bisogna infatti ricordare che secondo i dati riportati da ANSA in data 21 febbraio il bilancio delle vittime nella striscia di Gaza dal 7 ottobre ammonta a 29.195 morti e 69.170 feriti. Questo massacro deve essere fermato ed il cessate il fuoco è il primo passo in questa direzione. Per questo motivo riteniamo che sia importante una presa di posizione anche da parte del nostro Comune, che secondo noi dovrebbe aderire alla campagna internazionale Cessate il fuoco Ora o Cease Fire Now, che dir si voglia, in inglese o in italiano, e promuovere iniziative che permettano a tutti i cittadini correggesi di comprendere le cause e le evoluzioni nel tempo del conflitto israelo-palestinese. In linea con quanto detto sinora, non possiamo che esprimerci favorevolmente rispetto a quanto è accaduto il 13 febbraio alla Camera dei Deputati dove sono stati approvati diversi punti di mozioni presentate dalle forze d'opposizione, tra i quali uno dei più importanti riguarda proprio l'impegno a favore di un cessate il fuoco da parte del Governo italiano, Governo che ha definito sproporzionata la reazione dell'esercito israeliano sui civili palestinesi nella figura del ministro degli affari esteri Tajani. Grazie.

## **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Ferrari, chi interviene? Interviene il consigliere Mariani.

## **CONSIGLIERE COMUNALE - PIER VINCENZO MARIANI**

Allora anche noi conveniamo sulla tregua umanitaria nella striscia di cui all'ordine del giorno ed è il primo punto. Ecco, circa il secondo punto all'ordine del giorno invece facciamo dei distinguo. Il secondo punto all'ordine del giorno diceva di ripristinare i fondi per le ONG italiane che operano in Palestina ed in Israele per consentire agli operatori di pace di aiutare concretamente la popolazione sui territori, garantendo altresì l'accesso illimitato alle cure. Questo è il testo. Relativamente a questo secondo punto, noi contestualizzando non possiamo dimenticarci la gravità delle indagini in corso e la conseguente sospensione dei finanziamenti di diversi paesi in Europa, Unrwa, che è la più importante agenzia attiva nella striscia di Gaza, ma è ben vero che voi non avete parlato di questa ma dell'ONG perché non possiamo dimenticarci, perché non si può pensare di dar soldi senza controllo e di fatto si è in attesa ancora di vedere una risposta coordinata delle Nazioni Unite, dei risultati delle indagini prima di prendere una decisione definitiva circa la ripresa dei finanziamenti. Però è vero quel che ha detto la consigliera e cioè che il 14 febbraio dal governo Tajani, nella fattispecie come

giustamente ha riportato, la ripartenza dei finanziamenti ha detto, alle organizzazioni internazionali che operano in Palestina, non all'Unrwa, sottolineando che i finanziamenti andranno ad organizzazioni affidabili anche in seno alle Nazioni Unite, quindi queste ONG sono anche in seno alle Nazioni Unite, con precisazione che tali finanziamenti saranno controllati perché non cadano in mani sbagliate come fin qui stanno indagando. Ecco, al di là delle parole governative è comprensibile che il termine affidabilità sarà pertanto da ricercarsi tra le organizzazioni che si distanziano e si sono distanziate dal terrorismo, dalla violenza, dal razzismo, dalla discriminazione e l'odio, compresi l'antisemitismo e l'islamofobia. Quindi il testo del secondo punto dell'ordine del giorno non reca perfettamente, anzi non lo reca per niente, questa apertura che il Governo ha fatto. Riprendendo la comunicazione governativa converremmo sul secondo punto all'ordine del giorno là dove esso recasse questo testo: ripristinare i fondi per l'ONG affidabili anche in seno alle Nazioni Unite, non all'Unrwa, per esigenze prioritarie nel settore della salute e della sicurezza alimentare a Gaza e per nuovi progetti delle organizzazioni italiane in Cisgiordania e Gerusalemme. Non è molto diverso ma nel principio sì, anche perché nel secondo punto dell'ordine del giorno si parlava di una decisione definitiva, si parlava di “garantendo l'accesso illimitato alle cure” che è una cosa che si può pensare solo al limite e non generalizzare. Detto questo e quindi proposto di cambiare il secondo punto, perché il primo andava bene, allora posto che è stato richiamato dalla consigliera la votazione che si è condotta nel Parlamento recentemente, li riprendo anch'io, anche se preciso che non sono totalmente attinenti all'ordine del giorno che stiamo discutendo, sarò brevissimo, quindi richiamo e condivido le uniche due mozioni che sono state approvate totalmente in Parlamento, quella di Azione e quella della maggioranza. La prima, Azione, diceva “rinnovare le sanzioni contra Hamas è l'impegno per un processo di pace in Medio Oriente”. E lo condividiamo. Secondo: “confermare la solidarietà allo Stato di Israele e portare avanti un processo di pace fondato sulla coesistenza di due stati sovrani e democratici”. Questo ovviamente, oltre al primo punto che condividiamo, che è quello della tregua umanitaria. Grazie Presidente.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Mariani. Chiede la parola il consigliere Setti.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI**

Sì, grazie Presidente. Allora questo ordine del giorno mi trova favorevole, anche perché è molto simile ad una interpellanza che è prevista successivamente dove esplicita in un certo senso l'ultimo punto perché sull'ultimo punto si parla proprio di aderire alla campagna internazionale Cessate il Fuoco e l'interpellanza riguarda proprio l'adesione però del Comune di Correggio all'iniziativa Cessate il Fuoco. E quindi a questo punto io chiederei, Presidente, se riusciamo ad essere contigui proprio per un discorso tematico tra questo ordine del giorno della maggioranza appunto legato proprio al problema del conflitto palestinese e l'interpellanza che è prevista al punto 16 in cui noi chiediamo un'adesione del Comune, del Comune di Correggio all'iniziativa Cessate il Fuoco, che sono simili anche se non esattamente identici perché noi chiediamo al Comune di essere decisamente più esplicito.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Ci sono altri interventi? Chiessi.

#### **CONSIGLIERE COMUNALE - MARCO CHIESSI**

Grazie Presidente. Anche io ci tenevo a dire due parole: mi fa piacere di vedere che c'è la volontà di arrivare ad un voto unanime nel richiamare anche l'interpellanza del collega Setti dove si rifà al Cessate il Fuoco Ora e secondo me dobbiamo soffermarci anche sulla locuzione temporale, ora. Ora perché? Perché Rafa oggi è il luogo più densamente popolato sulla faccia della terra e decidere di attaccare quello spazio vorrebbe dire provocare un massacro senza precedenti ed a morire non sarebbero i capi di Hamas, come sappiamo, magari una parte, ma sono altrove e nuovamente sarebbe

a soffrire la popolazione civile fatta di ragazzi, bambini e padri di famiglia. La risposta israeliana al brutale attacco di Hamas dove sono morti più di 1.200 civili israeliani è stata sproporzionata. Ricordiamo che sono morti circa 10.000 bambini, il 60% delle abitazioni è distrutto, quindi si va proprio a configurare una catastrofe umanitaria senza precedenti. Quindi è importante l'ora cioè l'oggi, ci troviamo appunto qua noi a parlarne nel nostro piccolo, ad alzare un po' la nostra voce ed appunto tutti insieme per non rimanere in silenzio, per dare il nostro piccolo contributo per chiedere il Cessate il Fuoco e la liberazione incondizionata degli ostaggi e per riprendere quei percorsi un po' di pace che si sono interrotti nel 1993 anche con gli accordi di Oslo dove si era arrivati quasi ad un passo da riconoscere due stati e due popoli. E quindi, sì, in questo momento possiamo affermare che ci troviamo nel punto più basso, più distante, ma ora più che mai e più velocemente possibile abbiamo bisogno di azioni concrete e non frasi di circostanza. Quindi anche in quest'aula possiamo avere appunto idee diverse per come raggiungere magari anche un processo di pace, ma non possiamo disunirci davanti a questi orrori. Dobbiamo essere insieme e forse anche come democrazia occidentale abbiamo lasciato perdere, ho fatto passare troppo tempo la questione mediorientale perché c'è la vita adesso di 2 milioni di persone che c'è in gioco e la tragedia umanitaria che sta avvenendo ci richiede di intervenire, di gridare il Cessate il Fuoco Ora. Grazie.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Chiessi. Altri interventi? Allora non ci sono altri interventi. Per quanto riguarda la richiesta del consigliere Setti, allora...

**INTERVENTO**

E' possibile vedere gli emendamenti scritti che hanno presentato?

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Ah, ok, io non avevo percepito questo, credevo fosse solamente una... Allora c'è un emendamento presentato dal centrodestra che è per iscritto, mentre la situazione del consigliere Setti prevederebbe in realtà l'emendamento all'ordine del giorno ed il ritiro della loro interpellanza, se ho capito bene.

**INTERVENTO**

Cioè sono due cose diverse perché nella nostra interpellanza noi vogliamo che la Giunta si esprima su prendere posizione e aderire all'iniziativa, mentre questo è un ordine del giorno. Io parlavo proprio di contiguità cioè la stessa tematica, quindi trattare i due punti insieme perché c'è un punto in mezzo che è quello di Iren-Mekorot.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

No, io intendevo questo: se quello che avete aggiunto in più nella vostra interpellanza diventa una richiesta di emendamento per l'ordine del giorno e se viene recepito dall'ordine del giorno il vostro emendamento è di fatto l'ordine del giorno per voi e quindi togliamo l'interpellanza perché l'interpellanza può essere trasformata in una mozione, in un ordine del giorno, ma può essere discussa solo nella seduta successiva. Parola a Giovannini.

**CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI**

Cioè non è chiaramente posta la richiesta di Setti perché da quanto mi pare di comprendere, perché se la richiesta è relativa alla discussione di un punto della vostra interpellanza che è già comunque ricompreso nell'ordine del giorno, la richiesta parrebbe ultronea ed assolutamente non ricevibile, siamo in presenza altresì di due diversi testi, una interpellanza ed un ordine del giorno, quindi bisogna capire esattamente qual è il fine della richiesta di Setti perché siamo in presenza di due testi e di due ovviamente richieste poste all'ordine del giorno completamente distanti cioè un ordine del giorno che è sottoposto alla discussione, al confronto ed al voto, mentre l'interpellanza non è posta alla discussione generale ma è semplicemente una richiesta, un interpello rivolto al sindaco diretto a

conoscere qual è una posizione ovvero un'opinione ovvero una direzione dell'amministrazione rispetto ad un dato argomento. Quindi è opportuno comprendere esattamente il fine della richiesta di Setti.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Per comprendere più approfonditamente il fine della richiesta, penso che dobbiamo di nuovo sospendere un attimo e fare una capigruppo perché ci sono due... No. Consigliere Setti.

**CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI**

Ah, grazie. Allora giustamente Giannini voleva che definissi meglio la mia richiesta. Allora sono due cose completamente diverse, però i temi sono parzialmente simili, quindi sono due cose diverse perché in questa qui, nell'ordine del giorno si esprime il Consiglio, nell'interpellanza invece si deve esprimere la Giunta o un Assessore o il Sindaco. Quindi sono due cose diverse che non necessariamente devono assorbirsi l'una con le altre, quindi la mia richiesta era esclusivamente nell'ordine delle priorità dei punti da trattare perché c'è un punto in mezzo che non c'entra niente. Quindi la mia richiesta era al presidente del Consiglio Comunale, il quale poteva avere il potere di scavalcare quella mia interpellanza e metterla vicino all'ordine del giorno. Spero di essere abbastanza chiaro.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Anche il Presidente ha capito. Quindi in realtà la modifica dell'ordine del giorno deve essere votata in tutti i casi perché l'abbiamo già fatto. Quindi se il Consiglio si esprime e vogliamo modificare l'ordine del giorno portando l'interpellanza nell'immediato ridosso delle cose...favorevoli?

FAVOREVOLI 015

ASTENUTI 000

CONTRARI 000

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

All'unanimità, quindi viene modificato l'ordine del giorno, per cui l'interpellanza al punto n. 16 verrà discussa immediatamente dopo alla votazione dell'ordine del giorno. Rimane adesso da distribuire il testo dell'emendamento. E certo. Bene, allora il testo mi pare dell'emendamento proposto dal centrodestra mi sembra abbastanza stringato, quindi se c'è la disponibilità lo votiamo. Favorevoli all'emendamento del centrodestra relativo al punto all'ordine del giorno numero 14?

FAVOREVOLI 015

ASTENUTI 000

CONTRARI 000

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

All'unanimità. Quindi adesso votiamo l'ordine del giorno emendato, secondo il nuovo testo.

FAVOREVOLI 015

ASTENUTI 000

CONTRARI 000

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

All'unanimità. Allora proseguendo nell'ordine del giorno ed anticipando l'interpellanza che va al numero 16, discutiamo:

## **INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE – SI PUÒ FARE PER L’ADESIONE DEL COMUNE DI CORREGGIO ALL’INIZIATIVA “CESSATE IL FUOCO ORA. “CEASEFIRE NOW”**

### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

E quello che c'è lì tra virgolette, il termine. Setti.

### **CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI**

Sì, grazie Presidente. Allora nella nostra interpellanza noi chiediamo alla Giunta di fare un po' più cose rispetto a quello della mozione che abbiamo appena approvato e cioè ci sono stati dei comuni in grandi città italiane, come Bologna per esempio, che hanno approvato diciamo un'adozione a questo movimento che vuole proprio indurre gli organi internazionali a cambiare atteggiamento, puntare molto di più sulla diplomazia che sulla guerra. Uno di questi punti è abbastanza visibile anche dall'esterno perché consiste nel chiedere se il sindaco e la Giunta è disponibile ad esporre uno striscione Cessate il Fuoco Ora, Ceas Fire Now ed anche noi chiediamo in che modo il Comune abbia intenzione di prendere una posizione in merito per appunto porre o sensibilizzare o creare delle pressioni per porre fine all'ostilità tra l'Israele e la Palestina. Ed ancora il terzo punto, chiediamo al Sindaco se ha intenzione di prendere una posizione pubblica nei confronti di questa iniziativa Cessate il Fuoco Ora e questa iniziativa pubblica inviarla a questo punto insieme alla mozione al Ministero degli Esteri, all'Ambasciata di Stato di Israele, Palestina, all’Anci, l'Associazione dei Comuni come è già avvenuto e come hanno fatto le grandi città italiane. Su questo tema aggiungo un'altra cosa importante di attualità e cioè domani, che è sabato, domani pomeriggio ci sarà una manifestazione di pace promossa dalla CGIL ed anche dal Comune di Reggio ed anche dalla Provincia di Reggio. Purtroppo abbiamo concomitante anche l'assemblea sui Cau domani pomeriggio e purtroppo è un peccato perché appunto chi andrà all'una delle assemblee non potrà partecipare all'altra iniziativa che era comunque un'iniziativa importante a livello provinciale. Grazie.

### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Risponde la vice sindaco Oleari.

### **VICE SINDACO - MARIA CHIARA OLEARI – VICE SINDACO - FABIO TESTI**

Grazie Presidente. Per quanto riguarda il primo punto, anche noi aderiamo all’iniziativa di Cessate il Fuoco ed aderiremo con la proiezione della scritta Cessate il Fuoco e ci esprimiamo per quanto riguarda il secondo punto invece e seguiamo quelle che sono le indicazioni, le norme del diritto internazionale che riconoscono come illegali gli insediamenti israeliani e quindi seguendo il diritto internazionale condanniamo la presenza illegale degli insediamenti israeliani e per quanto riguarda la striscia di Gaza, per quanto è nel nostro piccolo possibile, manterremo alta l'attenzione affinché non si sviluppino ulteriori insediamenti che sarebbero di nuovo illegali. Per quanto riguarda il terzo punto, come abbiamo detto e come abbiamo anche votato, siamo favorevoli al Cessate il Fuoco ed invieremo la comunicazione insieme all'ordine del giorno precedente.

### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Consigliere Setti.

### **CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI**

Sì, grazie. Quindi mi pare di capire che però non metterete lo striscione qua fuori. Ah, una proiezione di luce, quindi sì, va bene, sono soddisfatto, grazie.

### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Adesso riprendiamo il punto che avevamo saltato, punto 15, è una mozione.

## **MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE – SI PUÒ FARE DI VERIFICA VIOLAZIONE CODICE ETICO IREN SPA NELLA STIPULAZIONE E NEL MANTENIMENTO DI UN ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON MEKOROT ISRAEL NAZIONAL WATER CO**

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Setti.

**CONSIGLIERE COMUNALE - GIANCARLO SETTI**

Sì, grazie. Questa è una mozione e quindi dovrà essere votata perché c'è una questione abbastanza diciamo antipatica, ma anche preoccupante perché è uscita appunto la notizia che IREN ha stipulato un accordo di cooperazione per uno scambio di know-how, di competenze ed anche di collaborazioni tecnologiche ed il testo diceva anche commerciali con un'azienda che è stata battezzata anche dalle Nazioni Unite come un'azienda che viola i diritti dell'uomo soprattutto sui territori occupati in quanto è un'azienda israeliana che ha il controllo dell'acqua e quindi veramente viola quelli che sono i diritti umani. Nel codice etico di IREN è chiaramente indicato che c'è un assoluto divieto ad instaurare trattative ed a proferire incarichi che possano offendere o che siano contrari ai principi fondamentali ed alla base del rispetto della dignità umana e quindi nell'impegno a non collaborare con altri partner anche internazionali che violino questi principi. Quindi si presume, si pensa che in questo accordo ci sia stata una violazione del codice etico, è arrivata tempestiva una dichiarazione del sindaco Vecchi, il quale ci ha detto che questo accordo è scaduto, ciò non toglie però che occorre fare luce di quello che è successo, perché è successo e soprattutto chi è responsabile debba comunque assumersene le sue responsabilità. Quindi noi in realtà chiediamo alla Giunta di chiedere al Consiglio di Vigilanza, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale di IREN l'apertura di un'istruttoria al fine di fornire chiaramente scritti all'amministrazione stessa riguardo appunto alle indagini, agli elementi che hanno posto, alle valutazioni per questo accordo che si presume possano avere violato questo codice etico. Tra l'altro questo accordo è segreto, è stato chiesto di poter vedere questo accordo, questo accordo non è stato dato e non è stato dato neppure ad un sindaco della nostra Provincia. Noi sappiamo che Paoli, il sindaco di Bagnolo, ha chiesto ad IREN di vedere questo accordo e questo accordo non gli è stato dato ed è stato semplicemente risposto che questo accordo non è più in vigore e quindi in pratica il problema non sussiste. In realtà occorre fare luce, occorre fare chiarezza soprattutto sul management IREN appunto perché ha un fortissimo mandato pubblico e quindi non può ragionare esclusivamente con logiche di profitto ed esclusivamente di mercato. Quindi noi impegniamo la Giunta a chiedere al Consiglio di Vigilanza, come dicevo prima, ed al Consiglio di Amministrazione chiarimenti riguardo all'istruttoria che ha portato alla realizzazione di questo accordo e poi chiedevamo anche di interromperlo, ma a questo punto è già cessato. Poi dopo chiedevamo di acclarare la condotta di...qualora... Naturalmente è tutto a livello ipotetico, anche se fortemente probabile. Qualora sia acclarato che la condotta di Mekorot si sostanzia in una violazione dei principi comportamentali e dei valori di etica aziendale, a richiedere formalmente alla medesima, ai sensi del punto 3.6 del Codice Etico di recedere da ogni rapporto contrattuale di collaborazione con Mekorot, ma a questo punto sappiamo che l'accordo non è più in essere. Grazie.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Consigliere Giovannini.

**CONSIGLIERE COMUNALE - STEFANO GIOVANNINI**

Grazie, grazie Fausto. Molto semplicemente, abbiamo analizzato ed ovviamente condividiamo nella sua formulazione e nella sua intenzione il testo così come sottoposto, è ovvio che nella parte dispositiva e quindi le premesse e tutte le considerazioni vengono svolte ovviamente in modo preciso e puntuale, quindi in modo condivisibile, riteniamo proprio anche in virtù di quello che è la cessazione dell'accordo intervenuto, dell'accordo che era stato posto in essere tra IREN e Mekorot ormai cessato,

quindi è cessato, quindi non è più efficace, non è più in questo momento vigente, noi riteniamo e proponiamo come testo emendato, nella parte ovviamente dispositiva, riportare la seguente parola, al punto 1 “a richiedere” e quindi togliere “al Consiglio di Vigilanza, al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale” ma “all'organo a ciò preposto di IREN” e togliere “l'apertura di un'istruttoria al fine di”, ma “all'organo a ciò preposto di IREN di fornire chiarimenti scritti all'amministrazione, così come formulato”. Mantenere l'intero secondo paragrafo ed eliminare il terzo, così come eliminare il punto 2 in quanto ritenuti superati ovviamente dall'attualità dei fatti e dalla formalità anche delle certezze in termini di comunicazione pervenute da IREN. Quindi ovviamente in questi termini noi riteniamo che il testo sia assolutamente condivisibile e che vi sia un impegno della Giunta ovviamente a quanto proposto. Quindi abbiamo passato il testo a Catia affinché poi lo formalizzi a tutti per verificarne la condivisione e la votazione, sperando ovviamente all'unanimità.

## **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Consigliere Mariani.

## **CONSIGLIERE COMUNALE - PIER VINCENZO MARIANI**

I fatti, brevemente: il 4.2 dello Statuto IREN recita: la società ha la finalità nel rispetto dei principi di economicità e redditività e della riservatezza dei dati aziendali di promuovere la concorrenza, l'efficienza ed adeguati livelli di qualità nell'erogazione dei servizi. Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18/12/20 IREN ha approvato un proprio codice etico, il codice etico richiama l'assoluto divieto, come ha detto Setti. Secondo quanto documentato nei rapporti delle Nazioni Unite dubbi - però dubbi, Setti - sul rispetto del diritto internazionale in materia di diritti umani da parte di Mekorot sono stati sollevati in passato e sulla base di dette segnalazioni la condotta di Mekorot non pare, secondo l'ordine del giorno, essere in linea con il codice etico di IREN. Pertanto ancorché è cessato il rapporto contrattuale IREN-Mekorot, come appreso dalla stampa e prescindiamo dalle motivazioni e poi dai commenti fatti perché non espressamente richiesti nell'ambito di questa discussione, pur dispiacendoci della cessazione del rapporto per l'importanza della collaborazione tecnica ed economica con il partner israeliano, di cui è nota da tempo la grande capacità scientifica, tecnologica e produttiva nel settore e non ultimo, tanto per parlare di danni ad IREN, di cui siamo azionisti, l'investimento economico perduto. Il contratto in particolare riguardava la sperimentazione e commercializzazione di tecnologie in settori industriali comuni al fine di sfruttare le rispettive eccellenze - e l'israeliana Mekorot di eccellenze ce ne ha e ve lo posso garantire - promuovendo un funzionamento efficiente ed economico delle proprie organizzazioni. Collaborare anche allo sviluppo e commercializzazione di tecnologie ricercando congiuntamente cofinanziamenti in attività di investimento, ricerca e sviluppo anche attraverso la partecipazione ai bandi di Horizon Europe. Ricordo anche che Acea aveva con la Mekorot gli stessi rapporti e tralascio tutto il resto perché è tardi. Ciò detto, per l'importanza che attribuiamo al codice etico e per la sensibilità anche alla comunità correggese, ai difficili momenti attraversati dai palestinesi nel corso degli anni – perché è vero - sia prima che dopo la firma dell'accordo tra IREN e Mekorot, difficoltà sollevate dalle Nazioni Unite e da organizzazioni umanitarie, difficoltà e dubbi oggetto di esame da parte delle istituzioni competenti, non ci dimentichiamo perché sono stati sollevati ma sono sempre stati anche contestati e la faccenda è ancora in campo. Quindi noi conveniamo sui punti 1 e 2 dell'ordine del giorno e previa intesa con il Comune di Reggio abbiamo appena approvato i patti parasociali ed il contratto di sindacato sull'impegno del sindaco e della Giunta di richiedere - adesso qui posso convenire con Giovannini, ma io li ho riportati per fare presto - al Consiglio di Vigilanza ed al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale di IREN, su questo possiamo transigere, l'apertura di un'istruttoria al fine di fornire chiarimenti scritti all'amministrazione comunale di Correggio e per suo tramite ai cittadini di Correggio in merito a... Quindi sono questi due punti che si richiede al sindaco ed alla Giunta di intervenire per farsene chiarezza: se sia stata realizzata una procedura di due diligence antecedentemente alla firma dell'accordo tra IREN e Mekorot tale da assumere, in considerazione di quanto previsto dal Codice Etico di IREN, il primo punto su cui concordiamo e

qualora effettuata detta procedura di due diligence, qualora siano state le conclusioni rispetto all'aderenza dell'accordo al suddetto codice etico. A riferimento di questa verifica e delle conclusioni ci riserviamo di valutare ogni ulteriore atto circa i punti che ancora si aggiungono nell'ordine del giorno presentato dal consigliere Setti. Quindi nei fatti qui si tratterà, per quanto ci riguarda, di andare a votare per punti. E chiedo ed esprimo solidarietà al Presidente per il discorso di oggi. Grazie Presidente.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Io sono da, sono tanto come voi, per cui posso stare qui finché... tanto sono in bella compagnia e non è un problema. Allora c'è una proposta di emendamento da parte dei gruppi di maggioranza rispetto alla mozione che ha presentato il consigliere Setti e poi, se ho capito bene, c'è una diciamo postura del centrodestra che voterebbe solo alcuni punti della mozione. Vi chiedo, a questo punto sarebbe utile chiedere se c'è la possibilità di fare, trovare un testo unico o procediamo ormai dando per scontato...

#### **INTERVENTO**

Ma secondo me c'è la possibilità di arrivare ad un testo unico perché poi i tagli sostanzialmente che avete apportato sono effettivamente aggiornamenti rispetto a quello che effettivamente è successo cioè il fatto che ci è stato comunicato che questo accordo non è più in essere, quindi tutto quello che riguarda le prospettive di collaborazione e le conseguenze nella collaborazione sono a non essere più necessarie. Quindi il discorso rimane in capo alla due diligence, alla metodologia con cui IREN ha avuto un approccio con questa azienda cioè se ci ha guardato bene sulle conseguenze che potevano esserci a livello poi di collaborare con un'azienda che era così discussa e soprattutto così si comportava nella violazione dei diritti umani, così un'agenzia delle Nazioni Unite aveva accertato. E quindi io lascio la parola ai membri della maggioranza, questo emendamento è per me accettabile e quindi lasciamo se le forze di centrodestra possono condividere su questo testo.

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Allora io... Sì, possiamo sospendere un attimo perché abbiamo davanti due possibilità: o facciamo una sospensione e cerchiamo di vedere se si riesce a convergere in tutti i casi su un documento unico o sennò si vota l'emendamento accettato e poi dopo proponiamo di votare per punti rispetto al resto. Anzi no, si approva l'emendamento e poi si vota per punti tutto il testo emendato. Quindi chiedo ai capigruppo se provano a fare questa opera di mediazione. Allora votiamo l'emendamento proposto: favorevoli?

FAVOREVOLI 015

ASTENUTI 000

CONTRARI 000

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

All'unanimità. Votiamo adesso il testo emendato, secondo quanto deciso e modificato dalla capigruppo: favorevoli?

FAVOREVOLI 015

ASTENUTI 000

CONTRARI 000

#### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Anche questa all'unanimità. Adesso tocca al gruppo consiliare Rinascimento che ci deve presentare due interpellanze. Al punto 17:

## **INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE RINASCIMENTO CORREGGIO SUI PASSAPORTI ON LINE**

### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

La parola al consigliere Cesi.

### **CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI**

Cercherò di fare presto, sennò i miei colleghi mi ammazzano stasera. Allora la richiesta è finalizzata, l'interpellanza è finalizzata all'intervento del sindaco presso le competenti autorità perché c'è un problema per la richiesta dei passaporti, è stato fatto da numerosi cittadini e proprio adesso io ho controllato la richiesta fatta adesso, in questo momento mi danno appuntamento il 24 dicembre del 2024, pertanto potete immaginare, a differenza di Carpi che entro un mese, 20 giorni risolvono il problema. Pertanto è una problematica da molti anni, solo Reggio Emilia ce l'ha, spero vivamente che interloquendo con il prefetto e successivamente con il questore di risolvere questa faccenda. Grazie.

### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Cesi. Risponde l'assessore Catellani.

### **ASSESSORE COMUNALE – MARTINA CATELLANI**

Grazie Presidente. Mi sono confrontata anche con gli uffici demografici per darle una risposta abbastanza precisa ed è stata condivisa chiaramente anche col sindaco, ma avendo questa delega ci tenevo a darle io la risposta. Premettendo, ma questo lo sa già, che il rilascio del passaporto è di esclusiva competenza della Questura e le persone residenti o domiciliate nella Provincia di Reggio Emilia per ottenere un appuntamento devono accedere all'agenda online presente sul sito della Questura di Reggio Emilia attraverso lo Spid o la carta di identità elettronica. Io ho provato qualche giorno fa, quindi probabilmente adesso hanno messo degli altri appuntamenti, Reggio Emilia non dava appuntamenti, mentre Modena Carpi la dava per il 19 di luglio, quindi probabilmente hanno aperto delle altre...e Modena invece, la sede proprio di Modena la dava per il 2 agosto. Quindi comunque hanno visto il clamore che c'è stato in questi giorni che è riuscito, hanno probabilmente ampliato le agende perché comunque il fatto è uscito da più parti. Tengo comunque a precisare che in caso di necessità urgente sia per motivi di lavoro o di salute, comprovate con idonea documentazione, è possibile inviare una mail o una Pec ad un indirizzo specifico indicando le ragioni dell'urgenza ed in questi casi il richiedente otterrà in anticipo la prenotazione e quindi la possibilità di avere l'emissione del passaporto. Da più parti viene detto e viene confermato anche dagli uffici competenti che questo ritardo, questo accumulo ed aumento di ritardo è dovuto al fatto del blocco della pandemia per quasi un anno e mezzo che ha impedito i viaggi e gli spostamenti ed in più anche l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, il cui ingresso ora è consentito non solo con la carta d'identità ma con il passaporto, ha presentato un aumento esponenziale di richieste e quindi comunque il personale non è sempre adeguato rispetto alle richieste che hanno determinato un allungamento dei tempi di richiesta veramente rilevante. Questo come premessa, ma immagino per condividere con tutti e perché rimanga a verbale, lei ci chiede di rappresentare la problematica alle competenti autorità, quindi ci impegniamo ad inviare una comunicazione alla Questura per rappresentare comunque questa problematica e questa situazione anche da parte del Comune di Correggio, sottolineando che però abbiamo avuto un aiuto ed una presa di posizione anche da parte dell'onorevole Malavasi, il nostro ex sindaco, che ha fatto un'interrogazione al Ministro dell'Interno Piantedosi dove ha riportato le dimostrate di diverse province italiane, ma nello specifico della Provincia di Reggio Emilia in cui anche lei lamenta la difficoltà per i cittadini reggiani di ottenere l'emissione del passaporto e dove comunque chiede direttamente al Ministro dell'Interno quali iniziative urgenti intende intraprendere per consentire che il rilascio ed il rinnovo del passaporto avvenga in tempi ragionevoli per rispondere alle richieste dei cittadini reggiani. Quindi anche noi ci accodiamo a queste richieste e faremo avere una mail, comunque una comunicazione alla Questura da parte nostra. Grazie.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie all'assessore Catellani. Consiglio Cesi.

**CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI**

Risposta esaustiva, soltanto che rappresentavo che oltre al questore probabilmente di informare anche il prefetto perché questa situazione sta diventando insostenibile. Grazie.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Siamo all'ultimo punto, punto 18.

**INTERPELLANZA DEL GRUPPO CONSILIARE RINASCIMENTO CORREGGIO SULLE ASSUNZIONI PERSONALE-STAFF DEL SINDACO - FABIO TESTI AI SENSI DELL'ART.90 D.LGS 267/2000.**

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Consigliere Cesi.

**CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI**

E' l'ultima. Allora è un po' più importante di quella precedente, l'assunzione del personale riguarda l'assunzione del personale dello staff del sindaco ai sensi dell'art. 90 del decreto legislativo 267/2000. L'amministrazione comunale da maggio 2023 alla data del 9 gennaio 2024 ha proceduto all'assunzione di due persone per lo staff del sindaco. Per questo tipo di assunzione ad incarico fiduciario non è prevista alcuna procedura selettiva e/o pubblicizzazione, ad eccezione se non è regolamentata. Considerato che l'art. 90 attribuisce all'ente locale di prevedere nel proprio regolamento la costituzione di uffici posti alle dipendenze del sindaco, non è stato possibile acquisire sul sito del Comune il regolamento per la costituzione degli uffici e si chiede al sindaco di fornire a questo Consiglio Comunale delucidazioni in merito e attendo risposta perché poi c'è il seguito. Grazie.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Grazie consigliere Cesi. Risponde il sindaco.

**SINDACO - FABIO TESTI**

Allora con delibera n. 6 del 10 novembre 2008 avente ad oggetto: approvazione convenzione tra i comuni di Campagnola Emilia, Correggio, Fabbrico, Rio Saliceto, San Martino in Rio e Comuni Pianura Reggiana per la gestione degli uffici personale e successive modifiche ed integrazioni, le funzioni proprie dell'ufficio personale sono state trasferite all'Unione, la quale regola tutti gli istituti previdenziali, fiscali, giuridici e normativi che riguardano la materia del personale. Tra questi, in data 5 settembre 2018, è stato approvato con deliberazione di Giunta Unionale n. 53 il regolamento d'organizzazione degli uffici e dei servizi dei Comuni dell'Unione, Comuni Pianura Reggiana e dell'Unione stessa. All'art. 6 del regolamento sopra citato sono stati disciplinati gli uffici alle dirette dipendenze degli organi di governo ovvero assunzione ai sensi dell'art. 90 del Decreto Legislativo 267 del 2000. Con deliberazione di Giunta del Comune di Correggio n. 10 del 27 giugno 2023, atto pubblicato all'Albo Pretorio del Comune, sezione storico atti, l'amministrazione ha approvato la nuova struttura alle dirette dipendenze del Sindaco e della Giunta Comunale, prevedendo due incarichi ai sensi dell'art. 90 del Tuel. Le assunzioni sono avvenute mediante pubblicazione di due avvisi pubblici approvati rispettivamente con determinazione del responsabile del personale, la n. 268 del 19 maggio 2023 e la n. 388 del 25 luglio 2023, a cui sono seguite quindi le selezioni del personale come previsto dalla normativa.

**PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Consigliere Cesi.

### **CONSIGLIERE COMUNALE - ROBERTO CESI**

La risposta è esaustiva, infatti l'art. 35, l'art. 6 prevede quello del regolamento, l'articolo 35 prevede che si dà ampia pubblicizzazione in relazione alla tipologia ed all'entità dell'incarico. Io le posso dire che non ho trovato sul sito del Comune questa pubblicizzazione cioè probabilmente per trovare queste lei quando si è insediato aveva bisogno, ha bisogno dello staff del sindaco, però siccome nel regolamento che è stato... non c'è obbligo, la legge non prevede l'obbligo di avere procedure selettive, però in questo caso voi avete approvato un regolamento che dice che bisogna pubblicizzare. Io di questa nota che lei mi dice, io non ho trovato traccia sul sito del Comune e probabilmente allora dobbiamo mettere in condizione i cittadini che vogliono trovare anche un lavoro, perché in questo caso se vogliono trovare un lavoro, di accedere al sito del Comune ed in particolare ai bandi per le assunzioni, perché io non sono riuscito e non sono l'ultimo arrivato a livello informatico. Pertanto credo che sia molto importante dare la possibilità ai cittadini o a chi cerca un lavoro di accedere. Grazie mille.

### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Se il Consiglio è d'accordo, il Sindaco vorrebbe dare un ulteriore chiarimento.

### **SINDACO - FABIO TESTI**

Giusto per... Giustamente il suggerimento è corretto cioè oltre alla pubblicazione sul sito dell'Unione dei Comuni, perché è sul sito dell'Unione dei Comuni che c'è, proprio perché è gestita dall'Unione dei Comuni tutta la procedura e su quel sito viene tutto pubblicato, tra l'altro adesso c'è un nuovo software a livello credo nazionale per la gestione dei bandi, delle assunzioni, comunque garantisco che hanno partecipato in tanti alle due selezioni, volendo si potrebbe mettere un rimando dal sito del Comune al sito dell'Unione, ma credo che ormai la gente che naviga diciamo per trovare un posto pubblico conosca queste dinamiche, visto anche appunto il numero degli iscritti per questo tipo di selezione. Giusto per dare un'informazione finale. Grazie.

### **PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE - FAUSTO NICOLINI**

Bene, ringrazio tutti i consiglieri ed alla prossima. Buona serata.